



PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile PGTU – Piano Generale del Traffico Urbano Comune di Belluno

**STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
VALUTAZIONE APPROPRIATA**

Febbraio 2025



SOMMARIO

Sommario	2
1. Premessa.....	4
2. Localizzazione e descrizione tecnica dei piani	6
2.1 Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS	6
2.1.1 Disegno strategico del sistema viabilistico	7
2.1.1.1 Nuovo sistema di macroarea per ridurre il traffico d'attraversamento.....	7
2.1.1.2 Ridefinizione della rete viaria urbana.....	12
2.1.1.3 Messa in sicurezza dei nodi e della viabilità urbana.....	12
2.1.2 Interventi per una città a misura di persona.....	13
2.1.2.1 Miglioramento della qualità urbana degli spazi pubblici e dei percorsi pedonali.....	13
2.1.2.2 Miglioramento dell'accessibilità al centro storico.....	15
2.1.2.3 Sviluppo e miglioramento della rete ciclabile.....	15
2.1.2.4 Città trenta e riqualificazione della viabilità.....	18
2.1.3 Riassetto dell'offerta di sosta.....	19
2.1.3.1 Riorganizzazione della sosta nelle aree centrali e valorizzazione dei parcheggi strategici	20
2.1.4 Disposizioni per un trasporto pubblico efficiente e user-friendly.....	20
2.1.4.1 Sistema metropolitano ferroviario.....	21
2.1.4.2 Realizzazione dei nodi di interscambio modale.....	21
2.1.4.3 Miglioramento dell'offerta e del servizio Trillo.....	21
2.1.4.4 Miglioramento della qualità e dell'accessibilità delle fermate autobus.....	22
2.1.4.5 Integrazione tariffaria.....	22
2.1.5 Innovazione servizi smart e mobilità elettrica.....	22
2.1.5.1 Sperimentazione di nuovi servizi innovativi.....	22
2.1.5.2 Rinnovo del parco veicolare e incentivi alla mobilità elettrica.....	23
2.1.6 Il motore del cambiamento: comunicazione e servizi innovativi.....	23
2.1.6.1 Promuovere politiche di mobilità sostenibile con apposita campagna di comunicazione	24
2.1.6.2 Sviluppo di programmi di mobility management.....	24



2.1.7 Sintesi degli interventi previsti nell'ambito del PUMS	24
2.2 Piano Generale del Traffico Urbano - PGTU.....	26
2.2.1 I temi strategici del PGTU	27
2.2.1.1 <i>Disegno strategico del sistema viabilistico: la razionalizzazione e il miglioramento della viabilità</i>	28
2.2.1.2 <i>Qualificare lo spazio pubblico attraverso interventi sulla mobilità</i>	29
2.2.1.3 <i>La ciclabilità urbana</i>	30
2.2.1.4 <i>La "Città 30": isole ambientali, Zone 30 e Assi 30</i>	31
2.2.1.5 <i>Gli interventi sul sistema della sosta di Belluno</i>	32
3. Individuazione dei Siti N2000 interessati dai piani.....	33
3.1 IT3230044 – Fontane di Nogaré	34
3.2 IT3230045 – Torbiera di Antole.....	39
3.3 Misure di conservazione	42
3.4 Rete ecologica Belluno	43
4. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000	45
5. Valutazione del livello di significatività delle incidenze.....	53
6. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione	54
7. Conclusioni dello Studio di Incidenza	56
8. Bibliografia.....	57

ALLEGATO I - Formulari Standard Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale di Belluno



1. PREMESSA

Il presente studio è finalizzato a valutare l'incidenza del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del comune di Belluno (BL), il primo redatto ex-novo, il secondo aggiornato in questa fase.

Il PUMS è uno strumento strategico di pianificazione delle politiche per la mobilità sostenibile, promosso da diversi anni a livello europeo e introdotto anche nella normativa italiana con il D.M. 4 agosto 2017 (poi aggiornato con Decreto n° 396 del 28 agosto 2019) che definisce le linee guida per la sua stesura. Il PUMS è un piano strategico di medio-lungo termine, con il quale si affrontano problemi di mobilità la cui soluzione richiede <<investimenti> e quindi risorse finanziarie e tempi tecnici di realizzazione, oltre che la realizzazione di politiche urbane/metropolitane comprese intersettoriali. Il PGU, invece, è un piano che prefigura interventi di breve termine, realizzabili velocemente e che concentra la sua analisi all'interno del perimetro del centro abitato. Citando le direttive "Il Piano urbano del traffico (PUT) è costituito da un insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili nel breve periodo – arco temporale biennale – e nell'ipotesi di dotazioni di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariate".

Lo studio viene redatto in accordo alla normativa nazionale e regionale¹ e coerentemente a quanto definito dalle "Linee guida nazionale per la valutazione di incidenza" (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Il presente studio di incidenza rappresenta il documento richiesto per la Valutazione Appropriata che rappresenta il Livello II del processo logico decisionale che caratterizza la Vinca e viene attivato in quanto non si può escludere che il progetto possa avere effetti significativi sui siti Natura 2000.

L'articolo 3 del Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n.4 prevede che i piani, programmi, progetti, interventi e attività che possano determinare incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000 siano assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA). Al fine di rendere omogenee le modalità di presentazione di tali istanze, la Regione Veneto, attraverso il Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e

¹ Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 (che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE) indicata comunemente come "Direttiva Uccelli"; Direttiva 92-43-CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali, indicata comunemente come Direttiva "habitat".

DPR 12 marzo 2003, n.120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione de gli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Delibera di Giunta regionale 454 del 16 giugno 2008 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS)

Delibera di Giunta regionale 1223 del 15 dicembre 2015 (allegati A – B – C)

Delibera di Giunta regionale 13 del 10 gennaio 2022 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali"

Delibera di Giunta regionale 866 del 25 luglio 2022 "Aggiornamento delle disposizione di cui alla D.G.R. n. 13/2022"



P.U.M.S. E P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Contenzioso n. 3 del 15/01/2025 ha attuato l'articolo 19, comma 4 del Regolamento regionale n. 4/2025 in materia di VINCA adottato ai sensi dell'articolo 17 della Legge regionale 27/05/2024, n. 12. "Approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle domande di VINCA e delle richieste connesse alle procedure di cui al Capo III del medesimo Regolamento".



2. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DEI PIANI

Di seguito si riporta la descrizione tecnica dei due piani, PUMS e PGU, indicando anche le aree in cui è prevista la realizzazione di opere rispetto ai Siti Natura 2000 potenzialmente interessati dai piani.

2.1 PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE - PUMS

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è uno strumento strategico di pianificazione delle politiche per la mobilità sostenibile, promosso da diversi anni a livello europeo e introdotto anche nella normativa italiana con il D.M. 4 agosto 2017 (poi aggiornato con Decreto n° 396 del 28 agosto 2019) che definisce le linee guida per la sua stesura. **Il PUMS svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento proponendo una visione comune della struttura del sistema della mobilità in termini di obiettivi da cogliere, nel medio e lungo termine con un orizzonte di 10 anni, e **non contiene al proprio interno previsioni conformative, né tantomeno gli interventi strutturali e progettuali, soprattutto i più delicati e/o complessi che, per la particolarità unica della natura del paesaggio e del contesto ambientale in cui si calano, dovranno essere oggetto di opportune valutazioni progettuali nei propri iter autorizzativi.****

Gli obiettivi del PUMS sono:

- Aumentare le quote di mobilità sostenibile (pedonalità, trasporto pubblico, ciclabilità) rispetto alla mobilità privata motorizzata;
- migliorare la sicurezza e la qualità dei percorsi e dei servizi offerti alle componenti “attive” della mobilità, ciclisti e pedoni, per una città a misura di persona;
- accrescere vitalità e potenziale di comunità delle città, valorizzando la fruizione delle strade e degli spazi pubblici da parte delle persone e riducendo la pervasività delle automobili, attraverso interventi di moderazione del traffico e riqualificazione urbana;
- ridurre gli impatti del sistema della mobilità su ambiente e salute umana;
- migliorare le condizioni della circolazione del traffico veicolare offrendo percorsi più fluidi ma meno impattanti sul centro abitato e lavorando sui fattori di sicurezza stradale.

Di particolare importanza è il tema della mobilità sostenibile che non riguarda solo lo spostamento del traffico veicolare fuori dalle aree sensibili ma anche la sua riduzione generale. Tra le proposte del PUMS, seguono alcune azioni chiave o progetti strategici che più di altri sono indicati per dare l’idea di come si intenda perseguire questa visione nei prossimi dieci anni.

Le azioni proposte sul tema dell’accessibilità veicolare puntano a creare un sistema basato sui seguenti elementi:



- **un sistema viabilistico di macroarea** articolato sull'asse nord-sud lungo due direttrici principali: la Strada Statale S.S. 50 e la Strada Provinciale SP1, collegate strategicamente per garantire una gestione efficiente del traffico. Questo sistema dovrà assorbire sia il traffico di attraversamento di lungo raggio, riducendo la congestione sulle strade locali, sia fungere da rete di distribuzione, raccogliendo i flussi in ingresso a Belluno e agevolando gli spostamenti tra i quartieri e le frazioni più distanti;
- **un sistema di viabilità e circolazione urbana**, attraversato in parte dal sistema di attraversamento, caratterizzato da moderazione del traffico e qualità dei bordi secondo i concetti della "Città 30";
- **un sistema di parcheggi di attraversamento strategici**, ben segnalati fin dall'esterno e direttamente o comunque velocemente raggiungibili dalla viabilità principale, verso cui convogliare quote crescenti di automobili.

2.1.1 Disegno strategico del sistema viabilistico

Le azioni proposte sul tema dell'accessibilità veicolare puntano a creare un sistema basato sui seguenti elementi:

- un sistema viabilistico di macroarea articolato sull'asse nord-sud lungo due direttrici principali: la Strada Statale S.S.50 e la Strada Provinciale SP1, collegate strategicamente per garantire una gestione efficiente del traffico. Questo sistema dovrà assorbire sia il traffico di attraversamento di lungo raggio, riducendo la congestione sulle strade locali, sia fungere da rete di distribuzione, raccogliendo i flussi in ingresso a Belluno e agevolando gli spostamenti tra i quartieri e le frazioni più distanti;
- un sistema di viabilità e circolazione urbana, attraversato in parte dal sistema di attraversamento, caratterizzato da moderazione del traffico e qualità dei bordi secondo i concetti della "Città 30" meglio esposti con il tema B;
- un sistema di parcheggi di attestamento strategici, ben segnalati fin dall'esterno e direttamente o comunque velocemente raggiungibili dalla viabilità principale, verso cui convogliare quote crescenti di automobili, come meglio esposto con il tema C;

Vengono di seguito descritte le principali azioni.

2.1.1.1 Nuovo sistema di macroarea per ridurre il traffico d'attraversamento

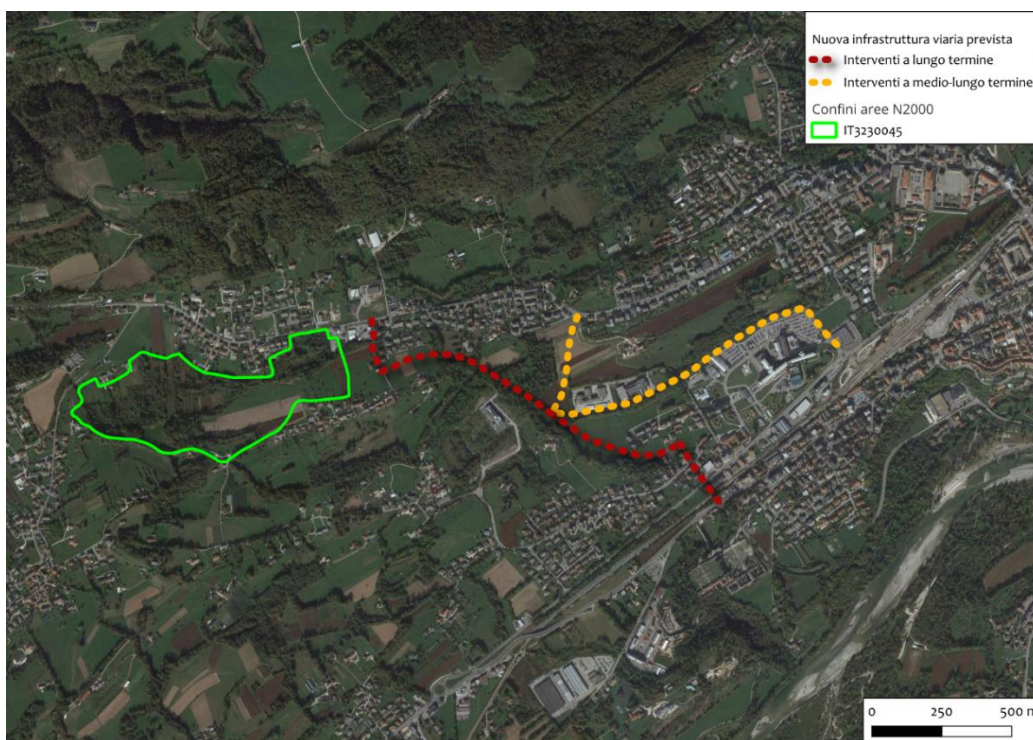
Gli interventi per la realizzazione delle infrastrutture di macro area a completamento dell'assetto viario di Belluno, che potranno contribuire alla riduzione del traffico di attraversamento, sono i



seguenti (per ciascun intervento previsto si riporta la localizzazione rispetto ai Siti della Rete N2000):

- Il completamento dell’anello “interno” della città, Nuova Agordina, nella parte ovest di Belluno, che prevede la realizzazione di un sottopasso ferroviario verso sud-est di collegamento con Viale dei Dendrofori, il raccordo con Viale Europa e l’uscita su via Agordo, in località Mares. Intervento a cui si collega anche la bretella che, partendo da Mussoi – località Cucciolo scende in direzione sud sud-ovest verso via Mier;

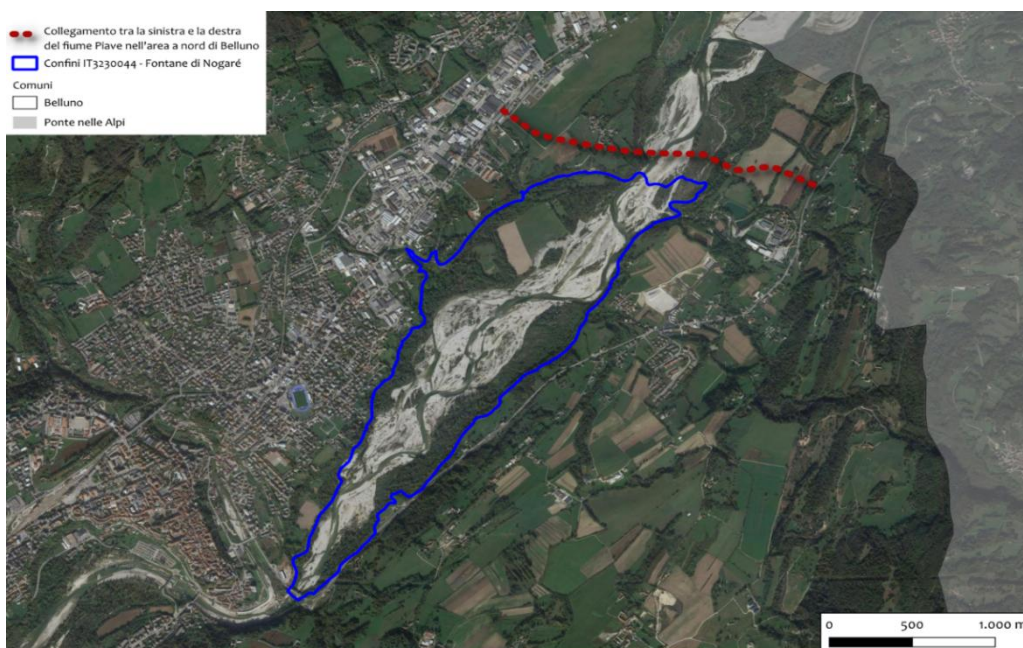
Figura 1: Anello “interno” Nuova Agordina



- Collegamento tra la sinistra e la destra del fiume Piave, in particolare tra le zone di Levego-Sagrognà e quelle della Venegia – San Pietro in Campo-aeroporto, tramite la costruzione di un nuovo ponte sul Piave, il ponte della Venegia;

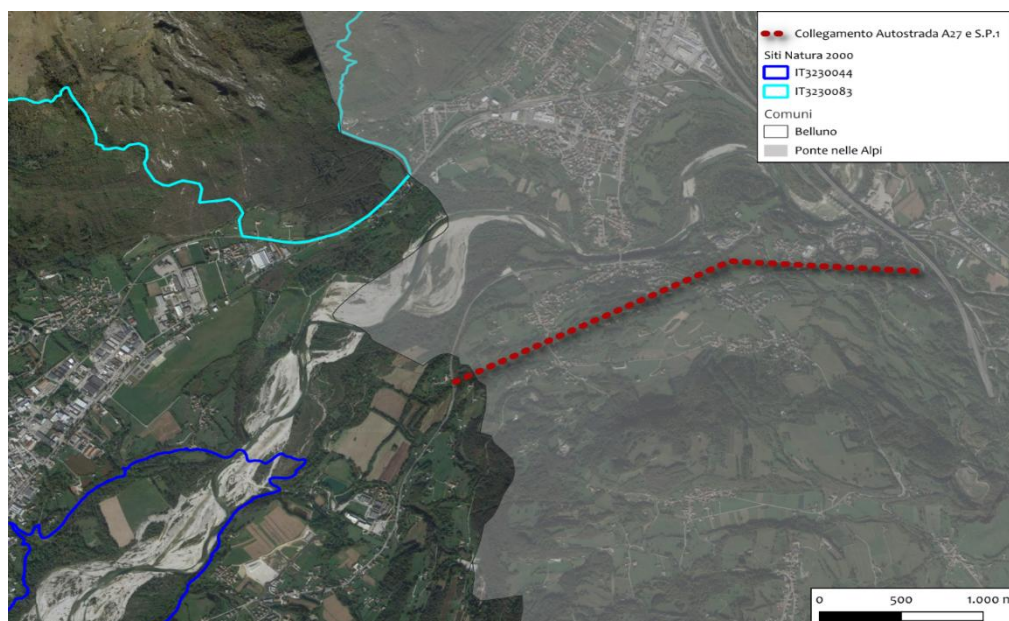


Figura 2: Ponte della Venegia



- La bretella di collegamento tra l'autostrada A27 e la S.P.1, inserita negli strumenti di programmazione territoriale (P.T.C.P.) e del limitrofo comune di Ponte delle Alpi. Prevede la realizzazione di una galleria che, partendo dal casello autostradale, bypassa Cadola e la S.S.51 per riconnettersi alla S.P.1 in zona Sagrognia-Levego. Questo di intervento coinvolge solo marginalmente il territorio del comune di Belluno;

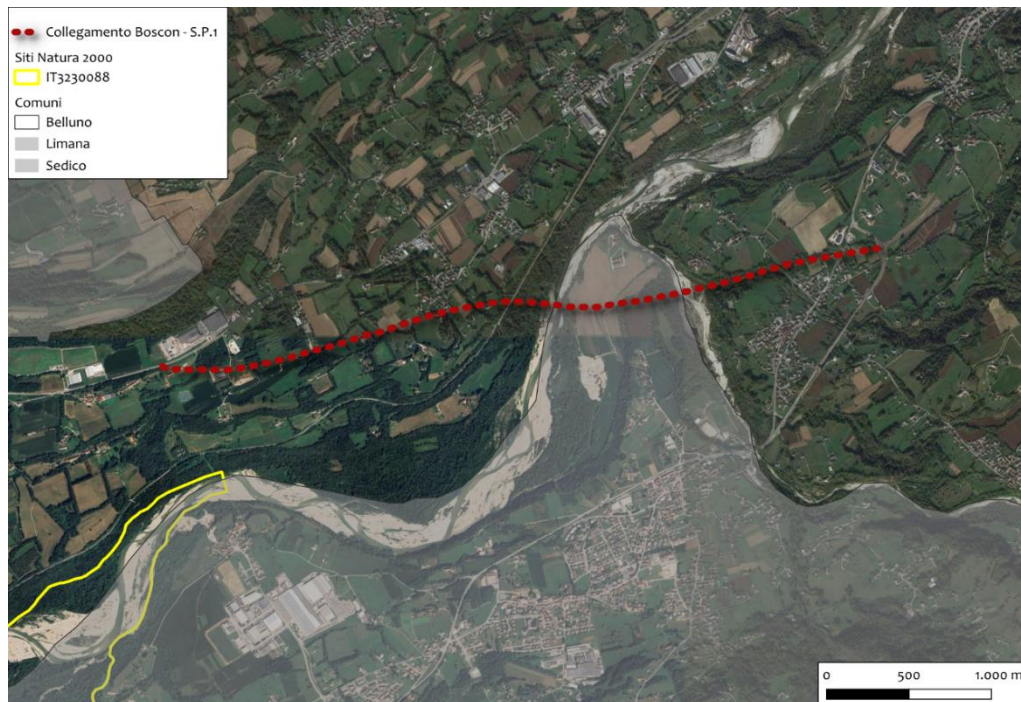
Figura 3: Bretella di collegamento tra l'autostrada A27 e la S.P.1





- Il collegamento Boscon – SP1, che a sud della città, dall’uscita della galleria di Col Cavalier in zona Visome, riconetterrebbe la strada statale oltre il Piave, in zona San Fermo su via del Boscon, chiuderebbe un anello circonvallatorio attorno alla città;

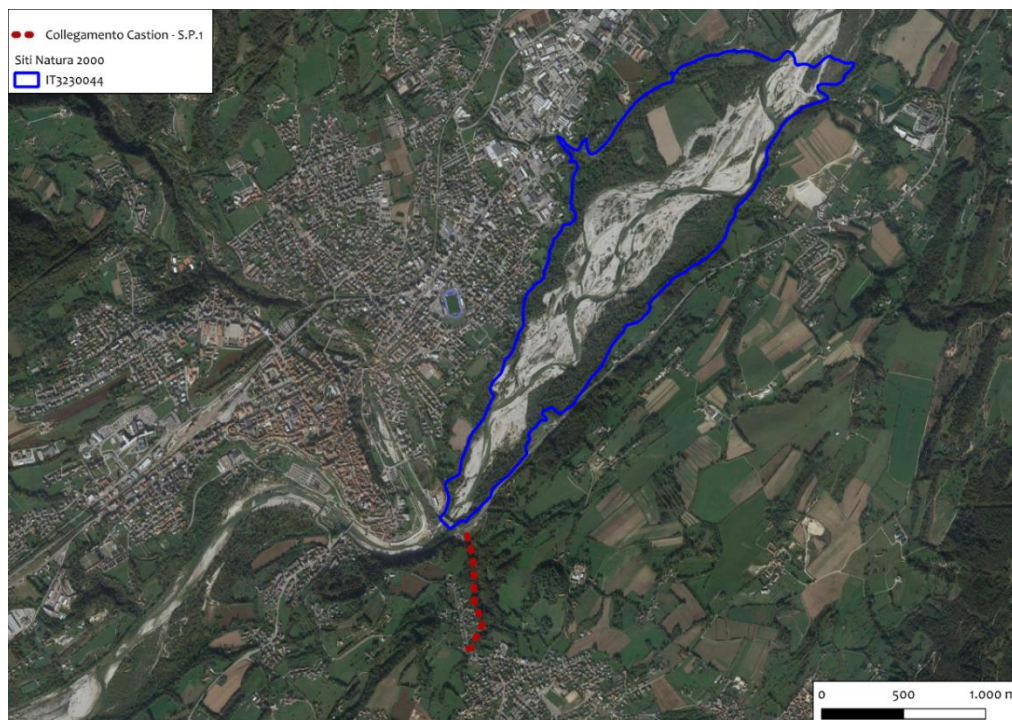
Figura 4: Collegamento Boscon – SP1



- il collegamento Castion – S.P.1 che fornirà un accesso diretto alla frazione di Castion, spostando ulteriormente i flussi di traffico verso la strada provinciale 1;



Figura 5: Collegamento Castion – SP1



Di questi interventi la nuova Agordina (collegamento fra S.R. 204 S.S. 50 S.p.01 a sud della città) risulta assolutamente prioritaria nella sua capacità di:

- aumentare la penetrazione fra i due ambienti urbani connessi dalle nuove tratte;
- rendere più rapido il collegamento fra via Agordo e l'asse extraurbano della SP1;
- decongestionare uno dei nodi attualmente più critici, costituito dalla rotatoria della Cerva;
- fluidificare e ridurre le correnti lungo la S.S. 50;
- permettere quindi di spostare con interventi di modernizzazione del traffico su via Feltre ulteriori flussi su viale Europa senza causarne saturazione;
- scaricare la S.R. 204 nel suo attraversamento del centro abitato permettendo l'inserimento di strategie di moderazione del traffico che affrontino le criticità dei numerosi incidenti che hanno coinvolto pedoni e ridiano maggior qualità urbana all'ambito attraversato;
- spostare maggiori flussi sulla S.P.01;
- incentivare l'uso del parcheggio Lambioi, direttamente servito.



2.1.1.2 Ridefinizione della rete viaria urbana

Alle azioni sul sistema di macroarea si aggiungono gli interventi di adeguamento e riorganizzazione della viabilità urbana, poi approfonditi nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU).

Gli interventi strategici riguardano:

- il possibile completamento di Viale dell'Artigianato in direzione di Safforze o, in alternativa, la realizzazione di una nuova rotatoria lungo Via Tiziano Vecellio (S.S. 50) all'intersezione con Via da Pos;
- la realizzazione di una rotatoria all'intersezione fra via Francesco del Vesco e largo Ugo Neri;
- miglioramento dell'accessibilità a Cavarzano tramite la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Medaglie d'Oro (s.S. 50) e Via Doglioni;
- razionalizzazione della viabilità su Via Vittorio Veneto e Via Medaglio d'Oro introducendo il divieto di svolta a sinistra nel tratto compreso tra la rotatoria all'intersezione con Via Mameli e Via Bettio fino alla nuova rotatoria su Via Doglioni;
- riorganizzazione dell'intersezione semaforica di Baldenich, attraverso l'introduzione del divieto di svolta a destra su Via Colle Francesco Maria per i veicoli provenienti dal centro, al fine di ridurre interferenze nei flussi di traffico;
- introduzione del senso unico da Via Segato verso via Dante Alighieri per creare un anello rotatorio con via Caffi al fine di favorire il livello di servizio dell'intersezione semaforica tra via Fantuzzi, via Tissi e via Tasso;
- intervento su Via per Nogarè, con misure volte a disincentivarne l'utilizzo come by-pass nei momenti di congestione lungo la S.S. 50;
- chiusure del ponte della Vittoria;

2.1.1.3 Messa in sicurezza dei nodi e della viabilità urbana

Per migliorare la camminabilità nei centri urbani e lungo le principali direttrici di mobilità, è fondamentale intervenire sulla sicurezza della viabilità. Oltre alle necessarie azioni di sensibilizzazione e responsabilizzazione degli utenti della strada, è indispensabile adottare misure concrete per rendere le infrastrutture più sicure e accessibili. Interventi mirati sulle caratteristiche geometriche e funzionali delle strade possono contribuire a risolvere le criticità che coinvolgono pedoni e ciclisti. Le azioni dovranno quindi concentrarsi sul supporto al rispetto dei limiti di velocità attraverso segnaletica adeguata e modifiche alle sezioni stradali, nonché sulla riduzione



dei conflitti tra diversi usi della strada, come quelli tra sosta e transito, laddove questi generano situazioni di oggettivo rischio. La riduzione generale del traffico veicolare ottenuta con l'attuazione delle politiche del PUMS rappresenterà già di per sé un fattore di riduzione del rischio nelle aree più pericolose della città, ma anche nello specifico le azioni per la città a misura di persona e le azioni per la messa in sicurezza ed implementazione della rete ciclabile consentiranno di avere una riduzione degli indicatori dell'incidentalità puntuale nelle aree critiche. Vista la necessità e l'urgenza di lavorare in modo prioritario sulla messa in sicurezza delle utenze vulnerabili (pedoni e ciclisti in particolare), anche con la doppia valenza di promuovere forme più sostenibili di spostamento, il PUMS pone fra le azioni prioritarie la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali e ciclabili.

2.1.2 Interventi per una città a misura di persona

La visione di una "Città a misura di persona" è centrale rispetto al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), elemento essenziale per l'evoluzione della mobilità a Belluno. Questo concetto si integra strettamente con quello di Città 30, che non si limita a essere un semplice provvedimento di regolazione del traffico o di riduzione del limite di velocità urbana, sebbene quest'ultimo ne rappresenti un presupposto fondamentale, ma rappresenta una vera e propria trasformazione infrastrutturale e culturale, volta a restituire lo spazio pubblico alle persone.

2.1.2.1 Miglioramento della qualità urbana degli spazi pubblici e dei percorsi pedonali

La rete degli spostamenti pedonali rappresenta un elemento chiave per garantire un sistema di mobilità sostenibile sicuro e accessibile. L'individuazione delle principali direttrici pedonali è frutto di una più approfondita analisi che ha tenuto conto della distribuzione dei poli attrattori urbani, della morfologia del territorio e delle esigenze espresse da cittadini e stakeholder durante il percorso di partecipazione. Sulla base delle analisi effettuate, sono state individuate alcune direttrici di connessione pedonali per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dell'area urbana più prossima al centro della città, rispetto alle quali si evidenzia però anche la necessità di interventi infrastrutturali o di adeguamento da realizzare nel breve, medio o lungo termine.

- Le si sintetizzano di seguito:
- rafforzamento della connessione tra il centro storico e i quartieri di Cavarzano e Nogaré, situati oltre il fiume Ardo. Tra le azioni prioritarie nel breve termine, si prevede l'adeguamento di Viale Fantuzzi e l'implementazione di misure di moderazione del traffico lungo Viale Papa Giovanni Paolo I. Sarà necessario intervenire su alcuni nodi critici, come la rotatoria della Cerva e il Ponte degli Alpini, con soluzioni volte a favorire la mobilità pedonale. Nella penetrazione verso il centro storico va pedonalizzata via Gaspare Diziani;



- garantire una maggiore continuità ai collegamenti verso l'ospedale, attualmente limitato alla ciclopedonale lungo il margine tra Viale Europa e la ferrovia, poco agevole da raggiungere. La realizzazione, nel medio termine, di un nuovo percorso ciclopedonale tra il Parco della Vignetta e la Caserma Capitano Michele D'Angelo migliorerebbe l'accessibilità e la fluidità degli spostamenti attivi, riducendo le discontinuità e favorendo una mobilità più sicura ed efficiente. Inoltre la previsione di un percorso in fregio alla ferrovia di collegamento fra stazione ferroviaria e parcheggio ex MOI, potrebbe essere completato da una passerella di scavalco ferroviario verso l'Ospedale. Tale soluzione, prevista in alcuni strumenti urbanistici trova però ora alcune complicazioni derivanti dalla avvenuta realizzazione di fabbricati interferenti;
- nel rapporto fra Cavarzano e Nogaré è necessario la realizzazione di un percorso pedonale lungo viale Europa (tra via Doglioni e Via Vittorio Veneto) e il rafforzamento dei percorsi pedonali lungo via Francesco Pellegrini;
- interventi su Via per Nogaré. Considerata la limitata sezione stradale e nell'ottica di ridurre l'uso veicolare a favore della camminabilità, si propone di valutare l'introduzione di un senso unico nel tratto più stretto in direzione Via Colonnello Carlo Calbo, oppure, in alternativa, l'istituzione di un tratto di ZTL, integrato con interventi di moderazione del traffico. Necessaria come rafforzare, anche in presenza dell'attuale senso unico alternato la definizione più netta della sua valenza pedonale con realizzazione di percorsi a raso;
- nel breve termine, sono necessari interventi di moderazione del traffico per favorire la mobilità pedonale e la sicurezza stradale lungo Via Feltre: l'obiettivo è migliorare l'accesso pedonale al centro da ovest, valorizzando al contempo l'Ex-Moi come parcheggio di attestamento. Interventi specifici sono da prevedere anche su Viale Papa Giovanni Paolo I, nel quartiere di Cavarzano, con l'intento di consolidare ed estendere il concetto di Zona 30;
- nel medio termine, tali misure dovranno essere ampliate a Via Montegrappa, prevedendo contestualmente la chiusura al traffico veicolare del Ponte della Vittoria, per potenziare la connessione pedonale verso sud e migliorare la qualità dello spazio urbano;
- nel lungo periodo, con la riduzione dei flussi di traffico derivante dalla realizzazione della Nuova Agordina, gli interventi di moderazione del traffico dovranno essere estesi a Via Col di Lana e parte di Via Agordo, con l'obiettivo di migliorare la vivibilità dell'area di Mussoi e incentivare una mobilità sostenibile e inclusiva.



2.1.2.2 Miglioramento dell'accessibilità al centro storico

Il PUMS propone una serie di interventi mirati a rendere più attrattivi ed efficienti i percorsi di collegamento tra i parcheggi e il cuore cittadino, attraverso la riqualificazione di quelli esistenti e la creazione di nuovi, con l'obiettivo di limitare la sosta nelle aree centrali. In particolare, le azioni previste includono:

- progressiva delocalizzazione della sosta al di fuori del centro, potenziando e promuovendo l'impiego del parcheggio di Lambioi e degli altri parcheggi di attestamento, Palasport, Metropolis (stazione dei treni) ed ex Moy, situati nelle vicinanze. Le rispettive vie di accesso saranno migliorate in particolare con interventi di moderazione del traffico su via Feltre e l'introduzione di una ZTL su via G. Diziani;
- riqualificazione di Piazza Piloni, con un nuovo assetto degli spazi di sosta che prevede una maggiore fruibilità pedonale;
- riassetto della viabilità del centro storico.

2.1.2.3 Sviluppo e miglioramento della rete ciclabile

Il sistema ciclabile di Belluno si sviluppa principalmente lungo l'asse nord-est/sud-ovest, con il nodo strategico Cerva-Ponte degli Alpini, che collega i principali itinerari ciclabili urbani ed extraurbani. Sebbene la rete attuale sia discontinua, interventi mirati potrebbero migliorare la connessione tra il centro città, i quartieri e le frazioni, agevolando l'accesso ai poli scolastici, alle aree produttive e agli itinerari cicloturistici: la Ciclovia del Piave (Belluno – Jesolo), l'anello ciclabile della Val Belluna (Belluno – Feltre) e l'itinerario Monaco – Venezia.

In ambito urbano, è necessario sviluppare un piano di interventi specifici per incentivare la mobilità ciclistica accompagnato da una riorganizzazione dei cicloposteggi per la sosta breve e dall'implementazione di spazi protetti in prossimità dei poli intermodali e delle principali destinazioni urbane, con particolare attenzione alla sosta di lunga durata. Si rimanda al PGTU per alcuni approfondimenti.

Le principali direttrici di sviluppo della mobilità ciclabile previste dal PUMS sono:

- il collegamento ciclabile tra Belluno e San Fermo rappresenta un punto cruciale per l'accesso da ovest al centro città, ai poli scolastici di via Cavour e alla stazione ferroviaria e degli autobus. Questo percorso fa parte dell'anello ciclabile della Val Belluna, che collega Belluno a Feltre. Il tracciato che arriva da Sedico si interrompe poco dopo la frazione di San Fermo lungo via del Boscon, dove utilizzando alcune strade locali da declassate nel breve periodo a Fbis, è possibile spostarsi in sicurezza e riconnettersi alla ciclopedonale di Salce, continuando fino alla rotatoria di via Feltre. Qui è attualmente in fase di



progettazione una riorganizzazione della sezione stradale per la realizzazione di una ciclabile bidirezionale, che si collegherà al tratto esistente che attualmente termina alla rotatoria di via Cavour, nelle vicinanze degli istituti scolastici. Da lì, percorrendo via Carducci, si raggiunge la stazione ferroviaria di Belluno, oggetto di un progetto di riqualificazione che, in linea con gli obiettivi del presente piano, deve dare continuità alla connessione ciclabile tra via Feltre e il percorso di via De Min, che conduce alla rotatoria della Cerva, evitando significative interferenze con i pedoni. Questo intervento dovrà necessariamente risolvere le problematiche legate a via Carducci, una strada molto stretta e unica via d'uscita dal parcheggio Metropolis, che limita l'accessibilità ciclabile alla stazione. Una delle soluzioni proposte è la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo la ferrovia, come previsto dal progetto PINQuA (Intervento CC.07). Questo tracciato, estendendosi fino al parcheggio ex-Moi, consentirebbe una connessione diretta con la ciclabile di via Feltre. Inoltre, in corrispondenza del parcheggio, era proposta la costruzione di una passerella ciclopedonale che superi la linea ferroviaria, agevolando il collegamento tra la stazione e l'ospedale. Tale soluzione trova però ora alcune complicazioni derivanti dalla avvenuta realizzazione di fabbricati interferenti;

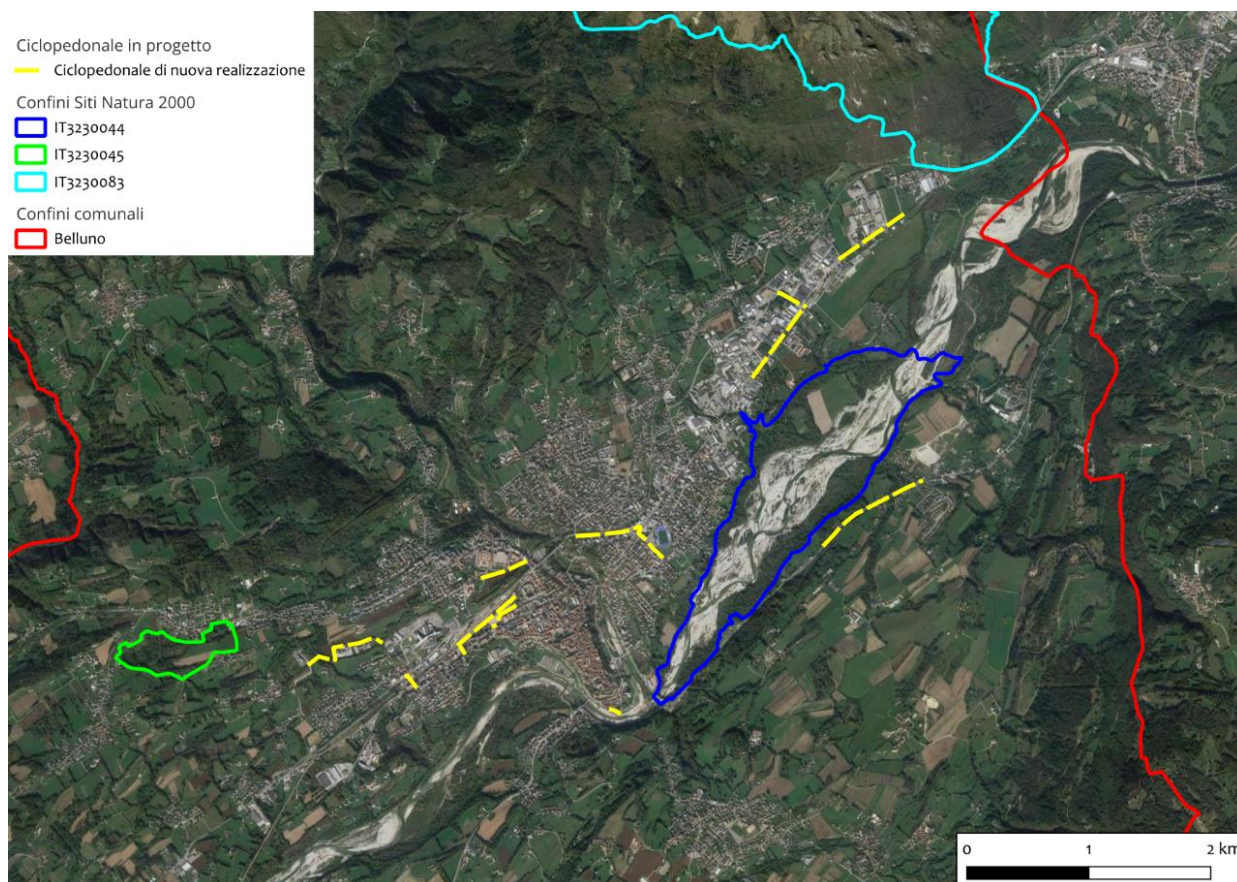
- proseguendo attraverso il Ponte degli Alpini, il percorso ciclabile si estende lungo l'asse Cavarzano-Safforze, sfruttando i percorsi esistenti su via Doglioni e via Barozzi, fino a Cusighe. Qui, attraverso un sottopasso ferroviario, si arriva alla ciclopedonale di via Ugo Neri, che necessiterebbe però di alcuni adeguamenti alle intersezioni viarie per migliorare la fluidità degli spostamenti. Da via del Vesco, un nuovo tratto potrebbe connettersi a via Vittorio Veneto e proseguire verso Safforze e Villa Fulcis-Montalban, futura sede universitaria, fino a Polpet (Ponte nelle Alpi), da cui proseguire verso l'itinerario Monaco-Venezia;
- in parallelo, scendendo da Safforze, la ciclopedonale di via del Vesco andrebbe estesa verso Nogaré, migliorando l'accessibilità verso il centro città. Questo tracciato faciliterebbe la mobilità sostenibile locale e garantirebbe un collegamento diretto con via Vecelio e la rotatoria di via Mameli, potenziando la rete ciclabile esistente e integrandosi con i principali itinerari cicloturistici. Grazie a interventi di moderazione del traffico, via Nogaré potrebbe diventare una connessione interna al quartiere, raggiungendo la zona del ponte dell'Anta attraverso le ZTL di Borgo Prà. Da qui è possibile, attraversando il ponte, risalire verso il centro città attraverso Borgo Piave da cui si può prendere via Buzzati detta anche panoramica;
- dal Ponte dell'Anta, scendendo lungo via Sarajevo, sarebbe possibile estendere la ciclabile sulla destra del Piave, creando una connessione diretta tra Belluno e Levigo;



- per rafforzare maggiormente la connessione tra Cavarzano, Nogaré e il centro, è prioritario realizzare nuovo tratto ciclopedonale lungo via Medaglie d'Oro. In questo modo si aumenta l'accessibilità ciclabile verso est, offrendo una via di collegamento alternativa alla ponte di via Pellegrini. Contestualmente per lo stesso motivo andrebbe inserito un attraversamento sulla S.S.50 all'altezza di viale Ceccati per favorire l'utilizzo del sottopasso ferroviario di via Mondin, strada che si ricollega verso nord al polo scolastico di Cavarzano;
- per il collegamento tra Mussoi, Ospedale e Antole, è fondamentale la realizzazione della ciclabile della "Vignetta". Questo percorso ciclopedonale collegherebbe il Parco della Vignetta alla Caserma Capitano Michele D'Angelo, consentendo l'accesso alla ciclopedonale esistente nell'area alta dell'ospedale. Il tracciato dovrebbe essere prolungato lungo il fronte scolastico di via Marchesi e, sfruttando la viabilità locale declassata a Fbis, arrivare ad Antole, dove si connetterebbe con il tratto ciclopedonale già presente;
- infine, il collegamento ciclabile tra Visome e Belluno favorirebbe il pendolarismo e il cicloturismo lungo la ciclabile della sinistra Piave, parte integrante dell'anello ciclabile della Val Belluna. È necessario creare un collegamento sicuro da Visome a via Montegrappa, deviando il traffico verso la SP1 e moderando la velocità. Ripristinando le corsie ciclabili esistenti, si migliorerebbe la sicurezza, permettendo ai ciclisti di raggiungere il centro città via ponte della Vittoria e strada panoramica di via D. Buzzati, fino alla rotatoria di via Feltre. Da lì, sarà possibile scegliere tra l'ingresso alla ZTL di via Garibaldi o la prosecuzione verso la stazione.



Figura 6: Tratti ciclopedonali di nuova realizzazione previsti dal PUMS (in giallo)



2.1.2.4 Città trenta e riqualificazione della viabilità

La visione di una “Città a misura di persona” è centrale rispetto al PUMS, elemento essenziale per l’evoluzione della mobilità a Belluno. Questo concetto si integra strettamente con quello di Città 30, che non si limita a essere un semplice provvedimento di regolazione del traffico o di riduzione del limite di velocità urbana, sebbene quest’ultimo ne rappresenti un presupposto fondamentale, ma rappresenta una vera e propria trasformazione infrastrutturale e culturale, volta a restituire lo spazio pubblico alle persone. Con la strategia “Città 30” intendiamo dare compimento a breve termine allo sviluppo delle Zone 30 già presenti nel centro abitato di Belluno.

Per dare efficacia alla Città 30 rispetto ai suoi numerosi obiettivi è necessario sviluppare diverse azioni e integrarle tra loro:

- Regolamentazione: revisione generale dei limiti di velocità con estensione delle Zone 30; alcuni assi rimangono a 50 km/h;
- infrastrutturazione: ridisegno progressivo della geometria delle strade nell’ottica della moderazione del traffico (Traffic Calming), della riduzione dello spazio per i veicoli privati



a motore e dell'aumento dello spazio destinato alla mobilità sostenibile. Gli interventi di moderazione del traffico che si possono prevedere sono: 1) il pinch-points e chicane. Si tratta di restringimenti della carreggiata con disassamento orizzontale. Il rallentamento viene determinato sia dalla manovra di correzione di traiettoria imposta dal pinch-points al veicolo, sia dal senso visivo di strettoia che viene data agli automobilisti quando vi si avvicinano, stimolando una maggiore attenzione del conducente verso possibili ostacoli e imprevisti. Valgono anche in doppio senso di marcia con opportuna segnaletica verticale. La configurazione geometrica deve essere tale da massimizzare il rallentamento dei veicoli, senza però impedire il transito dei mezzi di emergenza e di servizio; 2) Possono essere abbinati a regolamentazione a senso unico alternato; 3) Attraversamento pedonale rialzato, consiste in una sopraelevazione della carreggiata, con rampe di raccordo nel senso longitudinale alla marcia dei veicoli, realizzata per dare continuità (di quota) al marciapiede ed al percorso pedonale in corrispondenza di un attraversamento pedonale. Il rialzamento della carreggiata al livello del marciapiede, in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, oltre a rendere visibile il pedone, consente ulteriori benefici in termini di sicurezza perché modera la velocità dei veicoli in transito. Inoltre, permette l'eliminazione delle barriere architettoniche (vanno abbinati a costruzione di percorsi pedo-tattili per non vedenti; 4) Platea rialzata di incrocio: disassamento verticale simile al precedente, che interessa l'ambito di una intersezione (solitamente fra strade locali/di quartiere).

- comunicazione: è importante attivare dei corretti strumenti di comunicazione che abbinino ai processi di informazione e di educazione i tipici meccanismi emozionali del marketing. Da un lato è necessario informare, nel senso di permettere ai cittadini di prendere possesso della conoscenza degli strumenti e degli obiettivi. Dall'altro è necessario creare empatia con messaggi emozionali: quando l'utente si identifica nella situazione proposta (mobilità sostenibile, isola ambientale, in senso più lato, la sua città), si verifica una sorta di proiezione del suo io, della sua personalità, nel messaggio stesso.

2.1.3 Riassetto dell'offerta di sosta

La visione del PUMS di Belluno privilegia l'accessibilità alla città dall'esterno e gli spostamenti al suo interno con modi sostenibili, trasporto pubblico, piedi e bicicletta in particolare. Le azioni proposte sul tema della sosta puntano a creare un sistema basato sui seguenti elementi:

- un sistema di parcheggi di attestamento strategici, ben segnalati fin dall'esterno e direttamente o comunque velocemente raggiungibili dalla viabilità principale, verso cui



convogliare quote crescenti di automobili (Parcheggio di Lambioi, parcheggio Palasport, Parcheggio Ex-Moi, Parcheggio Caffi);

- un sistema viario di macroarea che dovrà assorbire il traffico di attraversamento ma anche funzionare da viabilità di distribuzione raccogliendo i flussi in ingresso a Belluno e i flussi che si spostano tra quartieri e le frazioni tra loro distanti;
- un sistema di viabilità e circolazione urbana, circoscritto dal sistema di macroarea, caratterizzato da moderazione del traffico e qualità dei bordi secondo i concetti della "Città 30".

2.1.3.1 Riorganizzazione della sosta nelle aree centrali e valorizzazione dei parcheggi strategici

Il tema della sosta riveste un ruolo fondamentale nell'orientare i cittadini nella scelta del sistema di trasporto da utilizzare per i propri spostamenti, soprattutto quando questi interessano il centro storico e i principali poli attrattori siti in ambito urbano.

I parcheggi organizzati rappresentano un'importante risorsa che si intende potenziare e valorizzare soprattutto per due motivi:

- sono facilmente controllabili e consentono di installare un sistema di indirizzamento e informazioni molto chiaro per l'utente;
- consentono di assorbire ad una distanza ragionevole dal centro la domanda di soste di media e lunga durata ma anche quelle più brevi, creando le condizioni per una graduale rimodulazione/ eliminazione della sosta in centro.

2.1.4 Disposizioni per un trasporto pubblico efficiente e user-friendly

Negli scenari di progetto il PUMS punta ad un incremento della quota di modal split relativa al trasporto pubblico, contando su una crescita nell'utilizzo sia del trasporto extraurbano che urbano.

Per fare in modo che i cittadini trovino sempre più attrattive e soddisfacenti le catene di spostamenti eseguiti con i diversi mezzi pubblici occorre incrementare l'efficienza del servizio e fare in modo di rendere possibili veloci e confortevoli gli interscambi tra questi e i servizi per l'ultimo miglio dalle stazioni e delle fermate bus fino ai luoghi di partenza e destinazione finali.

Le politiche su cui può agire più direttamente il Comune di Belluno su questo fronte sono:

- il miglioramento dell'offerta e il potenziamento del servizio da chiamata;



- il miglioramento dell'accessibilità, della qualità e del comfort delle fermate dislocate nel territorio comunale;
- la comunicazione e il mobility management rivolto a stimolare maggiormente l'uso del trasporto pubblico per determinati motivi o da parte di determinati target come i lavoratori, anche con incentivi ad hoc.

In un quadro pianificatorio più ampio, il PUMS stimola l'avvio di riflessioni su eventuali evoluzioni del sistema di trasporto pubblico verso sistemi e servizi più innovativi, nella logica di rendere il sistema sempre più "smart" e "user-friendly".

2.1.4.1 Sistema metropolitano ferroviario

Il PUMS acquisisce quanto già evidenziato dal PAT vigente che, oltre a rimarcare il ruolo strategico del sistema ferroviario nell'ambito del sistema trasportistico dell'intera Val Belluna, ipotizza l'implementazione di un sistema metropolitano di superficie che, sviluppandosi lungo la linea ferroviaria esistente, possa adeguatamente servire sia gli spostamenti pendolari che turistici.

2.1.4.2 Realizzazione dei nodi di interscambio modale

L'integrazione è un concetto chiave del PUMS: i diversi sistemi di trasporto, operando in sinergia e non in competizione tra loro, aumentano l'efficacia di ciascuno a vantaggio dell'intero sistema di mobilità bellunese. Per Belluno è importante che si realizzino infrastrutture adeguate che, associate alle azioni per un centro a prevalenza pedonale e per la moderazione del traffico, convincano un numero sempre maggiore di persone a lasciare a casa l'auto o a non penetrare in città. In quest'ottica si inquadra il progetto di potenziamento del piazzale della stazione ferroviaria, che mira a configurarlo come polo a servizio di diverse tipologie di utenza, favorendo l'intermodalità tra il trasporto ferroviario e il TPL urbano ed extraurbano, promuovendo l'utilizzo della bicicletta, agevolando così pendolari e turisti.

2.1.4.3 Miglioramento dell'offerta e del servizio Trillo

Come anticipato nel Quadro Conoscitivo, nel giugno 2024 è stato introdotto il nuovo servizio a chiamata, denominato "Trillo", gestito da Dolomitibus. Già dai primi mesi di utilizzo, il sistema Trillo ha mostrato tutte le potenzialità per potere acquisire un'importante aliquota di domanda, specie se opportunamente ottimizzato e consolidato. Sulla base anche delle esperienze in essere sul territorio italiano, un miglioramento al sistema Trillo, in particolare estendendolo sia



temporalmente che spazialmente potrebbe contribuire ad aumentare la confidenza dei cittadini nel sistema proposto.

2.1.4.4 Miglioramento della qualità e dell'accessibilità delle fermate autobus

Le fermate del trasporto pubblico sono le "vetrine" e le "porte di ingresso" del sistema. Il modo e le condizioni in cui possono essere raggiunte da un qualsiasi utente (anziani, disabili, ecc.), le protezioni che offrono contro sole e pioggia, la possibilità di sedersi durante l'attesa, l'illuminazione e la sicurezza percepita, le informazioni sugli orari di arrivo disponibili presso la fermata sono alcuni degli elementi che possono fare la differenza per l'utente.

Poiché il PUMS punta a supportare la crescita del trasporto pubblico appare imprescindibile programmare un costante e graduale lavoro di sistemazione e messa in sicurezza delle fermate, caratterizzate oggi da accessibilità e qualità anche molto differenziate.

2.1.4.5 Integrazione tariffaria

Implementare un sistema di bigliettazione che consenta ai passeggeri di utilizzare un unico biglietto o abbonamento per più mezzi di trasporto all'interno del comune di Belluno e fra esso e i comuni di cintura, può certamente favorire l'interscambio fra i diversi sistemi di trasporto pubblico, incrementando complessivamente la quota modale acquisibile.

2.1.5 Innovazione servizi smart e mobilità elettrica

Nell'epoca della tecnologia e dell'innovazione che trova nel termine "smart" la migliore sintesi della sua filosofia, diverse sono le possibili iniziative che possono contribuire a orientare gli utenti ad un accesso più facile ai servizi della mobilità sostenibile. Del resto "smart mobility" è uno dei sei assi con cui sono valutate le performance delle città europee con lo strumento "European smart cities".

2.1.5.1 Sperimentazione di nuovi servizi innovativi

Nel vasto panorama dei servizi di mobilità innovativi testati e in molti casi adottati definitivamente dalle città, il PUMS ritiene che per Belluno possano risultare interessanti promuovere progetti che incentivino all'uso degli spostamenti sostenibili. Queste iniziative rappresentano un modo per l'Amministrazione di rendere tangibile la sua politica di incentivo alla mobilità sostenibile e di



farne una promozione che stimola tutti i cittadini e non solo i beneficiari diretti del progetto. Inoltre, consente di sperimentare e, raccogliendo dati sull'utilizzo, di testare le reali potenzialità della bicicletta come mezzo alternativo per lo spostamento in alcune situazioni e per alcune relazioni.

2.1.5.2 Rinnovo del parco veicolare e incentivi alla mobilità elettrica

Per quel che riguarda il rinnovo del parco veicolare privato, esso è influenzato direttamente dalle norme europee e dal mercato automobilistico. Il Comune può assecondare e facilitare la transizione verso un parco veicolare privato più ecologico con interventi di supporto quali:

- incentivi o interventi diretti per l'installazione di colonnine di ricarica per i veicoli elettrici;
- adozione di regolamenti che favoriscano negli interventi edilizi le procedure per l'installazione dei dispositivi per la ricarica domestica, piano sul quale si giocherà molto della strategia del PNire (Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica).

Il PUMS in realtà, nel medio-lungo termine, punta a veder ridurre anche il tasso di motorizzazione ossia il numero di auto circolanti (oggi pari a 612 auto per 1000 abitanti), grazie alla crescita delle componenti sostenibili della mobilità che, per alcuni, riusciranno a rendere superflua la proprietà dell'auto (o perlomeno della seconda e terza auto in famiglia).

2.1.6 Il motore del cambiamento: comunicazione e servizi innovativi

La mobilità è una dimensione quotidiana della vita delle persone, molto legata agli stili di vita ed alle abitudini, e quindi alla sfera emotiva e psicologica delle persone oltre che a quella delle esigenze materiali e logistiche.

Questa considerazione porta a ritenere fondamentale lavorare con strumenti specifici sulla comunicazione e sul mobility management. Alcuni parlano in questo senso di "marketing" della mobilità sostenibile, dal momento che possono essere mutate dal mondo commerciale alcune tecniche di promozione e vendita di un prodotto. L'identificazione dell'"acquirente" con i messaggi che stanno alla base della visione della mobilità proposta e il fatto che possa farsene portatore nei confronti di altri sono mezzi importanti per il cambiamento e per il successo degli obiettivi del PUMS.



2.1.6.1 Promuovere politiche di mobilità sostenibile con apposita campagna di comunicazione

Un'azione forte, efficace e continua di comunicazione da associare agli interventi infrastrutturali, alle opere ed alla definizione di nuovi servizi è fondamentale. La comunicazione della mobilità sostenibile andrà integrata anche nel marketing territoriale e turistico, nell'infomobilità, e sarà tanto più efficace quanto riuscirà a creare identificazione nelle persone, agendo sul livello emozionale con messaggi positivi, coinvolgendole anche con iniziative di promozione specifiche.

2.1.6.2 Sviluppo di programmi di mobility management

Il PUMS propone di costituire presso il Comune di Belluno un team con funzioni di mobility manager d'area, che stimoli e coordini un lavoro di analisi, formazione, sensibilizzazione e comunicazione da eseguire insieme ai mobility manager aziendali, ai mobility manager scolastici ed ai diversi soggetti che a vario titolo possono essere coinvolti (inclusa la Provincia). Al mobility manager d'area il PUMS chiede in primo luogo di organizzare dei percorsi formativi, in modo da promuovere l'importanza del mobility management ma anche di scendere nel merito di alcune azioni previste dal PUMS.

2.1.7 Sintesi degli interventi previsti nell'ambito del PUMS

Si elencano di seguito gli interventi previsti nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), suddivisi per orizzonte temporale: breve, medio e lungo termine. Questa suddivisione consente di garantire un'attuazione progressiva e coerente delle strategie di mobilità, tenendo conto delle priorità, delle risorse disponibili e dell'evoluzione delle esigenze territoriali.

Per il breve termine sono previsti i seguenti interventi:

- Rotatoria all'intersezione S.S. 50 / via Lucio Doglioni;
- Percorso ciclopedonale lungo via Medaglie D'Oro (da via Doglioni a Via Vittorio Veneto);
- Introduzione del divieto di svolta a sinistra tra via Lucio Doglioni e via Goffredo Mameli;
- chiusura di San Gervasio presso il passaggio a livello e adeguamento dell'intersezione con S.S. 50;
- introduzione di rotatoria all'intersezione con via Tonegutti Mariano;
- adeguamento attraversamenti pedonali presso la rotatoria della Cerva;



- moderazione del traffico: via S. Lorenzo, viale Giovanni Paolo I, via Nogarè, Via Alpago Novello;
- moderazione del traffico "light": via Feltre, SR 204 (Via Agordo, Via Gregorio XVI, via Col di Lana), via Monte Grappa;
- strade Ebis: Via Ceccato, Via Mondin;
- intersezione semaforizzata di Baldenich: eliminazione della fase con senso unico su via Colle Francesco Maria;
- ritorno obbligato per chi proviene da via Matteotti o comunque il divieto della prosecuzione diretta verso Piazza Castello;
- ridefinizione degli spazi in Piazza Duomo;
- riqualificazione di Piazza Piloni;
- senso unico su via Segato;
- zona traffico limitato su via Mezzatera e via Diziani;
- percorso ciclopedonale di collegamento fra via Col di Lana e via la Vignetta;
- completamento della ciclopedonale lungo via Caduti 14 settembre 1944;
- realizzazione ciclopedonale lungo via Francesco del Vesco, da realizzarsi sul lato ovest, previo esproprio;
- Via Feltre (da via San Gervasio e Via Dino Buzzati): percorso ciclabile bidirezionale affiancato al marciapiede pedonale;
- connessione tra via Feltre e via Giovanni de Min, da realizzare con percorso ciclabile bidirezionale affiancato al marciapiede pedonale, all'interno del progetto della stazione ferroviaria;
- inversione del passaggio ciclopedonale "largo" sul ponte della Vittoria, al fine di permettere alle bici che devono procedere in senso contrario al senso unico di marcia di avere il passaggio sul lato corretto della strada;
- introduzione di adeguata segnaletica e orizzontale verticale su tutte le strade classificate come Fbis o Ebis. Questo intervento sarà effettuato anche in una strada ciclabile già esistente collocata lungo il perimetro del Sito IT3230045 (Figura XX);
- realizzazione delle porte di accesso all'ingresso delle Zone 30, attuali e di nuova realizzazione.

Per il medio termine sono previsti i seguenti interventi:

- nuovo collegamento SP1-Castion;



- chiusura ponte della Vittoria;
- moderazione del traffico su via Monte Grappa;
- completamento di via dell'Artigianato;
- potenziamento Lambioi;
- introduzione di ZTL su Piazza Castello;
- ridefinizione sosta in cento storico con riduzione stalli a rotazione.

Per il lungo termine sono previsti i seguenti interventi:

- completamento anello viario interno alla città, Nuova Agordina;
- nuovo collegamento SP1-Boscon;
- nuovo collegamento tra destra e sinistra del fiume Piave (ponte della Veneggia);
- nuova bretella di collegamento A27-SP1.

2.2 PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO - PGTU

Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è un piano che prefigura interventi di breve termine, realizzabili velocemente e che concentra la sua analisi all'interno del perimetro del centro abitato. Citando le direttive "Il Piano urbano del traffico (PUT) è costituito da un insieme di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili nel breve periodo – arco temporale biennale – e nell'ipotesi di dotazione di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariate."

Esso ha come obiettivi fondamentali:

- il miglioramento delle condizioni di circolazione (movimento e sosta);
- il miglioramento della sicurezza stradale (riduzione degli incidenti stradali);
- la riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico;
- il risparmio energetico.

Con i Piani Generali del Traffico di Seconda Generazione (introdotti con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 31 dicembre 1999) si è introdotta una maggior enfasi anche sui temi della sicurezza stradale. I principali strumenti per conseguire l'obiettivo del miglioramento della sicurezza della circolazione stradale urbana possono essere così esplicitati:

- miglioramento della coesistenza tra le modalità di trasporto motorizzate e non;
- diminuzione dei conflitti tra le differenti componenti del traffico;



- omogeneizzazione del sistema di trasporto con l'uso del territorio.

Il PGTU contiene inoltre:

- la classificazione funzionale della rete viaria, secondo le tipologie definite dal Codice della Strada;
- il regolamento viario e delle occupazioni di suolo pubblico, che definisce le caratteristiche geometriche e la disciplina d'uso di ciascun tipo di strada.

2.2.1 I temi strategici del PGTU

Con alle spalle gli indirizzi strategici definiti dal PUMS la proposta del nuovo PGTU è fortemente incardinata su alcuni temi di progetto tra di loro strettamente correlati.

Le linee strategiche del "progetto di sistema" individuate nel PGTU sono espresse nei seguenti punti:

- **disegno strategico del sistema viabilistico**, ridefinire l'assetto della viabilità primaria al fine di scaricare gli assi che penetrano i centri abitati e aumentare il livello di servizio dei nodi più centrali al sistema città;
- **gerarchizzare la rete**, definire con accuratezza quali sono gli ambiti stradali destinati a velocità 50 e 30 km/h consente di ottimizzare l'uso delle infrastrutture per rendere coerente la funzione di ciascuna strada con il contesto attraversato e di gerarchizzare di conseguenza con maggior efficacia il traffico veicolare, aprendo maggiormente la viabilità locale alle opportunità date da una minor pressione ed eliminando dove possibile il traffico dei mezzi pesanti;
- **Belluno, città a misura di persona**. Puntare sulla camminabilità (e ciclabilità), e sul grande potenziale di sviluppo che può trovare sul territorio da un punto di vista degli spostamenti urbani (ma anche da un punto di vista ambientale-ludico-turistico) dove può andare ad intaccare quote di mobilità veicolare se associata agli spostamenti pendolari casa-scuola e casa-lavoro o di accesso ai servizi principali e all'intermodalità; al pari della rete stradale per gli autoveicoli, continua, riconoscibile, e dotata di tutte le attrezzature come illuminazione e segnaletica, va creata una vera e propria rete pedonale e ciclabile e costruita attorno ad essa un insieme di servizi
- quanto sopra si realizza nel **migliorare la fruibilità dello spazio pubblico**, che significa intervenire nei quartieri e sui percorsi di accesso alle centralità e ai punti sensibili dei centri abitati per dare sicurezza, comfort e qualità estetico-funzionale agli ambiti pubblici, con particolare attenzione allo spazio stradale; creazione di isole ambientali, Zone 30, aree



pedonali, applicazione estesa di tecniche di moderazione del traffico sono alcune delle misure possibili;

- occorre **mettere la sicurezza stradale al centro della progettazione degli interventi**, intervenire in via prioritaria su punti e tratte “neri” e accompagnare con iniziative di educazione stradale gli interventi per la moderazione del traffico e la messa in sicurezza della mobilità ciclabile e pedonale, con riduzione del differenziale di velocità;
- **riorganizzazione dell’offerta di sosta** per aumentare la disponibilità e il tasso di occupazione dei parcheggi strategici situati lungo la cintura del centro, riducendo così la ricerca di posti auto in superficie. Questo approccio consente di liberare spazio pubblico di valore e di limitare il traffico indotto dalla ricerca di parcheggi liberi su strada. Inoltre per un efficace modifica della scelta modale è necessario incrementare il costo generalizzato degli spostamenti in auto, anche agendo sull’offerta di sosta, per disincentivare l’uso dell’auto privata e incentivare alternative più sostenibili come il trasporto pubblico, la bicicletta o gli spostamenti a piedi;
- **sviluppo dei sistemi innovativi del trasporto collettivo**. Il PGTU fra proprie le strategie introdotte dal PUMS sul trasporto collettivo, che hanno però respiro di medio/lungo termine quindi fuori gli orizzonti del piano. Tra queste rimane nel panorama temporale del presente strumento lo sviluppo, integrazione, perfezionamento del sistema di trasporto collettivo a chiamata in esercizio che, se da un lato si ritiene fondamentale per incrementare la scelta modale verso il trasporto pubblico, dall’altro presenta ancora significativi margini di miglioramento;
- **sviluppare l’intermodalità**, potenziando i servizi di trasporto pubblico e l’interscambio modale tra vettori in modo tale da rendere concorrenziale rispetto all’uso individuale del mezzo privato motorizzato l’offerta di strutture e servizi del trasporto collettivo e della mobilità dolce (piedi + ferro, bici + ferro);

Il PGTU è un piano che prefigura interventi realizzabili nell’arco temporale di un biennio, e concentra la sua analisi all’interno del perimetro del centro abitato: degli interventi introdotti nel PUMS si introducono quindi quelli previsti nel breve termine nella proposta di Piano del PUMS, o che comunque si ritiene possano avere maggior priorità.

2.2.1.1 Disegno strategico del sistema viabilistico: la razionalizzazione e il miglioramento della viabilità.

Il disegno strategico della rete viaria del Comune di Belluno deve primariamente passare per una gerarchizzazione delle assi stradali. Gerarchizzare la rete significa ottimizzare l’uso delle infrastrutture rispetto alla funzione svolta ed al contesto servito/attraversato e quindi in qualche



modo renderle più confortevoli e sicure con caratteristiche adeguate agli utenti che se ne servono in modo preminente. Tale strategia è finalizzata a limitare che flussi veicolari impropri, di attraversamento o specifici di lunga o media percorrenza, utilizzino viabilità che interessa ambiti residenziali, direttamente a contatto con siti sensibili, o con funzioni urbane di servizio alla persona. Nel perseguire i propri obiettivi specifici enunciati in precedenza, il Piano, sotto lo "slogan" della gerarchizzazione fissa alcuni criteri o categorie di intervento da applicare alle diverse tipologie di strada a seconda della funzione e dei contesti attraversati.

Gli interventi sulla viabilità esistente possono essere raggruppati in categorie funzionali:

- potenziamento/fluidificazione, quando l'adeguamento della strada è finalizzato a svolgere in modo ottimale le funzioni di transito e di scorrimento a servizio di relazioni di medio-lungo raggio e/o volumi di traffico elevati;
- riqualificazione / messa in sicurezza, quando la strategia punta al declassamento della funzione della strada ed alla creazione di assi attrezzati per le esigenze di un centro urbano o di un quartiere con "potenziale di comunità e socialità" da valorizzare o salvaguardare;
- moderazione del traffico, quando la priorità rilevata è il miglioramento della sicurezza stradale e della vivibilità degli assi attraversati, da ottenersi con la riduzione delle velocità dei veicoli in transito e/o con la riduzione dei flussi veicolari da dirottare su itinerari più adeguati.

2.2.1.2 Qualificare lo spazio pubblico attraverso interventi sulla mobilità

Nella logica contemporanea della mobilità sostenibile, le questioni che interessano la viabilità non assumono più una valenza unicamente trasportistica (attenta a migliorare la circolazione degli autoveicoli) ma riguardano più ampiamente la sfera della qualità degli spazi urbani e della loro vivibilità.

Gli interventi di riorganizzazione e riqualificazione degli spazi stradali possono diventare occasioni di rigenerazione di ambiti più o meno estesi dei centri abitati con impatto potenziale su sviluppo della socialità, sicurezza sociale, incremento del verde e miglioramento del microclima, aumento del valore delle aree, ecc. In particolare, in alcuni ambiti dove la strada è di servizio a fronti vivaci da un punto di vista commerciale o densi di servizi e poli attrattori (centralità urbane), è possibile intervenire per ri-crearne o potenziarne il valore, mitigando l'impatto del passaggio o della presenza in sosta delle auto e creando buoni spazi per camminare o sostare a piedi usando in modo accorto materiali, verde e arredo.



2.2.1.3 La ciclabilità urbana

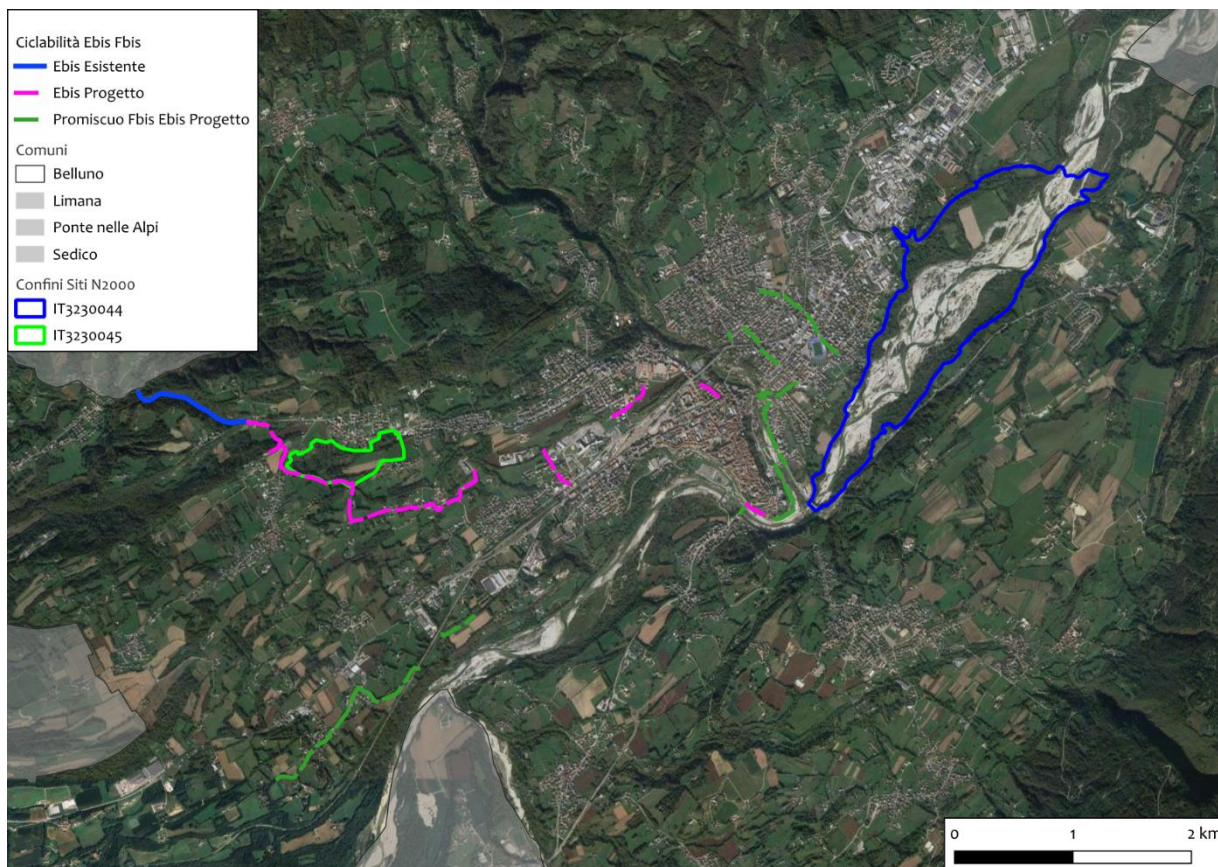
L'approccio del PGTU per la ciclabilità in ambito urbano è strettamente connesso a quello della "Città 30". Questo approccio punta a de-costruire il luogo comune secondo cui in assoluto i percorsi ciclabili più sicuri sono quelli separati dalla carreggiata stradale e propone invece un maggior utilizzo delle soluzioni che rendono sicuro il transito delle biciclette dentro la carreggiata, con o senza corsie ciclabili monodirezionali.

Per il raggiungimento di questo obiettivo il PGTU prevede la realizzazione di interventi da sviluppare a breve termine:

- percorso ciclopedonale lungo via Medaglie D'Oro (da via Doglioni a Via Vittorio Veneto);
- ponte degli Alpini e Rotatoria delle Cerva. Nel tratto presso la rotatoria della Cerva compreso fra l'attraversamento su via Fantuzzi (da avanzare) e il ponte degli Alpini è necessario definire con più chiarezza gli spazi pedonali e quelli ciclabili anche colorazioni differenziate laddove lo spazio lo consente ed ipotizzare l'ampliamento del marciapiede di via Fantuzzi nel tratto di promiscuità cicli/pedoni;
- percorso ciclopedonale di collegamento fra via Col di Lana e via la Vignetta, in parte su sede propria in parte in strada Ebis;
- completamento della ciclopedonale lungo via Caduti 14 settembre 1944;
- realizzazione ciclopedonale lungo via Francesco del Vesco, da realizzarsi sul lato ovest, previo esproprio;
- Via Feltre (da via San Gervasio e Via Dino Buzzati): percorso ciclabile bidirezionale affiancato al marciapiede pedonale;
- connessione tra via Feltre e via Giovanni de Min, da realizzare con percorso ciclabile bidirezionale affiancato al marciapiede pedonale, all'interno del progetto della stazione ferroviaria;
- inversione del passaggio ciclopedonale "largo" sul ponte della Vittoria, al fine di permettere alle bici che devono procedere in senso contrario al senso unico di marcia di avere il passaggio sul lato corretto della strada;
- introduzione di adeguata segnaletica verticale su tutte le strade classificate come Fbis o Ebis (Figura 7).



Figura 7: Interventi sulla segnaletica verticale e orizzontale in strada Ebis esistente (in magenta)



2.2.1.4 La "Città 30": isole ambientali, Zone 30 e Assi 30

Il concetto di "Città 30", inteso come ampliamento e riqualificazione delle Zone 30 già presenti nel centro abitato di Belluno, è uno dei cardini della proposta del PUMS e del PGTU, in quanto è propedeutico all'incremento della pedonalità e della ciclabilità che abbiamo affrontato precedentemente. Esso ha come base l'effettivo abbassamento del limite di velocità a 30 km/h ma in realtà descrive una visione di città che va ben oltre il semplice provvedimento da codice della strada. Nella città 30 vengono adottati in modo diffuso interventi di moderazione del traffico sulle strade, per garantire il rispetto di un limite di velocità che, come dimostrato da numerose esperienze, consente una coesistenza più armonica tra i diversi utenti della strada (autoveicoli, ciclisti, pedoni), riduce l'incidentalità e aumenta la vivibilità della città abbassando rumore e emissioni inquinanti. Per questo il concetto di Città 30 si può coniugare con politiche che puntano a valorizzare il commercio di vicinato, a creare spazi pubblici gradevoli e sicuri, a promuovere la salute e l'attività fisica.

L'efficacia del provvedimento di limitazione della velocità è quindi legata alla realizzazione di interventi diffusi di moderazione del traffico e sistemazione infrastrutturale a beneficio della



condivisione dello spazio stradale. Gli interventi “fisici” sulle strade cambiano per tipologia e caratteristiche a seconda dei casi e della classifica funzionale delle strade. La visione della Città 30 non appiattisce quindi su un unico livello gerarchico la rete viaria urbana, ma, a seconda della funzione e del tipo di strada, adotta strumenti e misure diversi per ottenere l’abbassamento fattivo della velocità e il miglioramento della sicurezza.

2.2.1.5 Gli interventi sul sistema della sosta di Belluno

La sosta è il terminale dello spostamento in auto, ragione per cui intervenire sulla sosta riveste grande importanza negli ambiti urbani densi e attrattivi dove lo spazio richiesto per la sosta diventa risorsa scarsa che in molti casi è contesa anche da altre esigenze e usi spesso più “pregiati” (percorsi pedonali, percorsi ciclabili, verde, plateatici, ecc.).

Nell’orizzonte temporale del PGTU si ritiene che possano essere messe in campo tre iniziative:

- l’installazione di un sistema di indirizzamento con pannelli a messaggio variabile che, fin dagli ingressi più esterni, segnalino in tempo reale la disponibilità o meno di posti liberi. Il sistema a messaggistica variabile deve interessare i parcheggi di attestamento ma anche i parcheggi del centro (via dei Martiri, Piazza Piloni, Piazza Duomo) al fine di dissuadere l’accesso al centro in particolare quando lo stesso è saturo, riducendo quindi il traffico parassitario. Richiede un sistema di controllo dell’occupazione degli stalli, che può essere organizzato anche in aree non strutturate con accessi e recessi controllati con sistemi video e con sensori di controllo degli stalli. Tali sistemi di controllo e indirizzamento consente di estendere la strategia di indirizzamento (e di blocco nel caso di saturazione) alla quasi totalità degli stalli di sosta, con una riduzione significativa del traffico parassitario nelle aree maggiormente sensibili;
- riordino di Piazza Duomo, anche con riduzione degli stalli a pagamento;
- interventi di riduzione della sosta su strada in ambiti in cui sia necessario recuperare maggiori spazi per la mobilità pedonale e/o ciclabile (Via Giovanni Paolo I, Via Feltre).

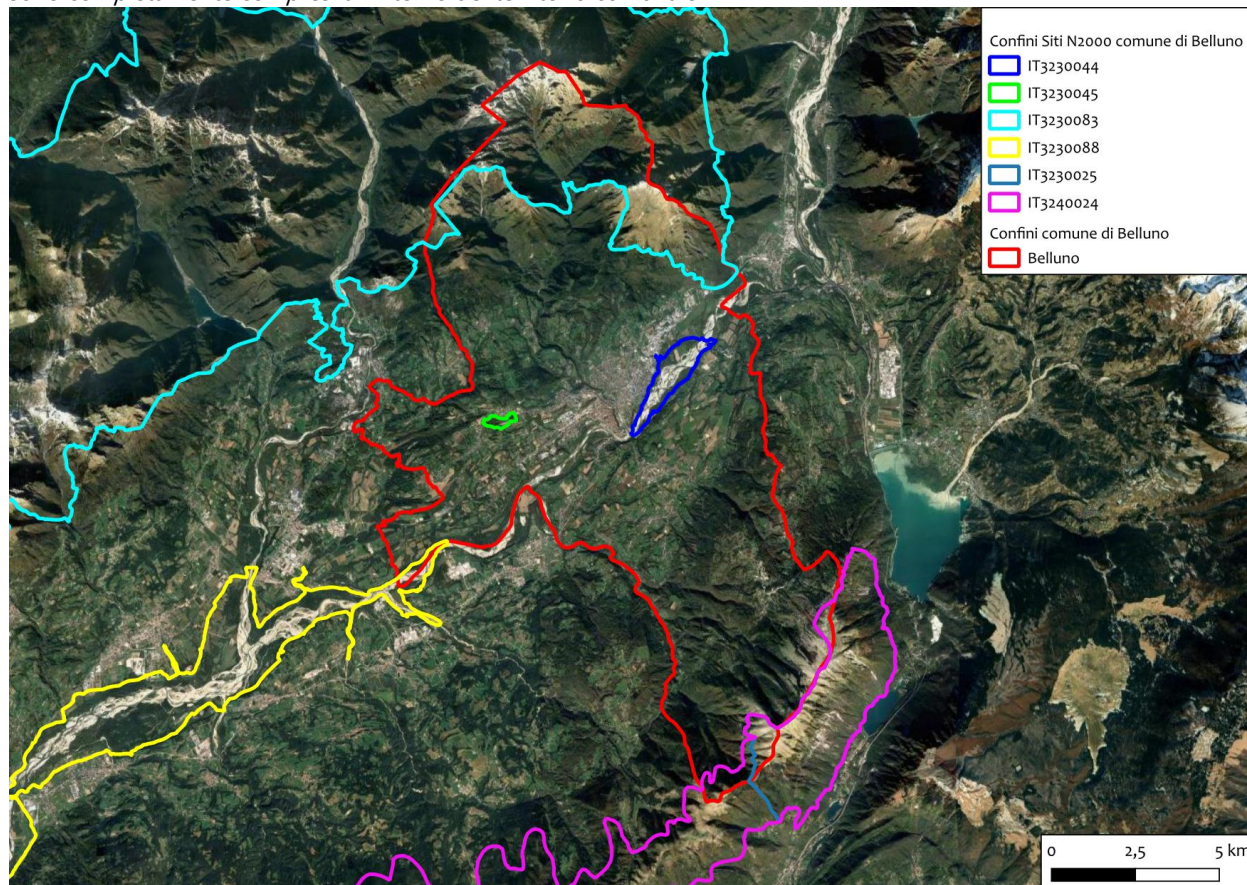


3. INDIVIDUAZIONE DEI SITI N2000 INTERESSATI DAI PIANI

All'interno del territorio comunale di Belluno sono presenti sei siti Natura 2000 (Figura 8): IT3230025 Gruppo del Visentin: M. Faverghera – M. Cor, IT3230044 Fontane di Nogarè, IT3230045 Torbiere di Antole, IT3230083 Dolomiti Feltrine e Bellunesi, IT3230088 Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba, IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle.

Particolare attenzione sarà dedicata ai Siti IT3230044 e IT3230045 in quanto collocati sia in prossimità di aree urbanizzate del comune di Belluno che in prossimità delle aree in cui è prevista la realizzazione di alcune delle azioni previste nei piani oggetto del presente elaborato. La tipologia di azioni previste dai piani (compresi gli interventi relativi alla realizzazione della nuova infrastruttura viaria) e la loro localizzazione, infatti, non interessano gli habitat e le specie presenti negli altri quattro Siti che sono collocati nelle aree marginali del comune di Belluno, distanti dalle aree urbanizzate del comune e solo una ridotta percentuale della loro superficie rientra all'interno dei confini comunali. Per avere un'inquadratura completa di tutti i Siti Natura 2000 del comune di Belluno sono comunque stati riportati nell'Allegato I i Formulare Standard (FS) di tutti i Siti presenti nel territorio comunale.

Figura 8: Siti Natura 2000 presenti all'interno del territorio comunale di Belluno. Solamente i Siti IT3230044 e IT3230045 sono completamente compresi all'interno del territorio comunale





3.1 IT3230044 – FONTANE DI NOGARÉ

Gestito da Regione Veneto Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi, il Sito è stato proposto nel 1995 e designato come ZSC nel 2018 (DM 27/07/2018 – G.U. 190 del 17-08-2018). Il sito è completamente compreso all'interno della regione biogeografica alpina ed ha una superficie di 212 ha (Figura 9). Secondo quanto riportato all'interno del formulario standard (aggiornato al 2023) sono presenti gli habitat riportati in Tabella 1 e le specie riportate in Tabella 2.

Figura 9: Inquadramento del Sito IT3230044 Fontane di Nogarè



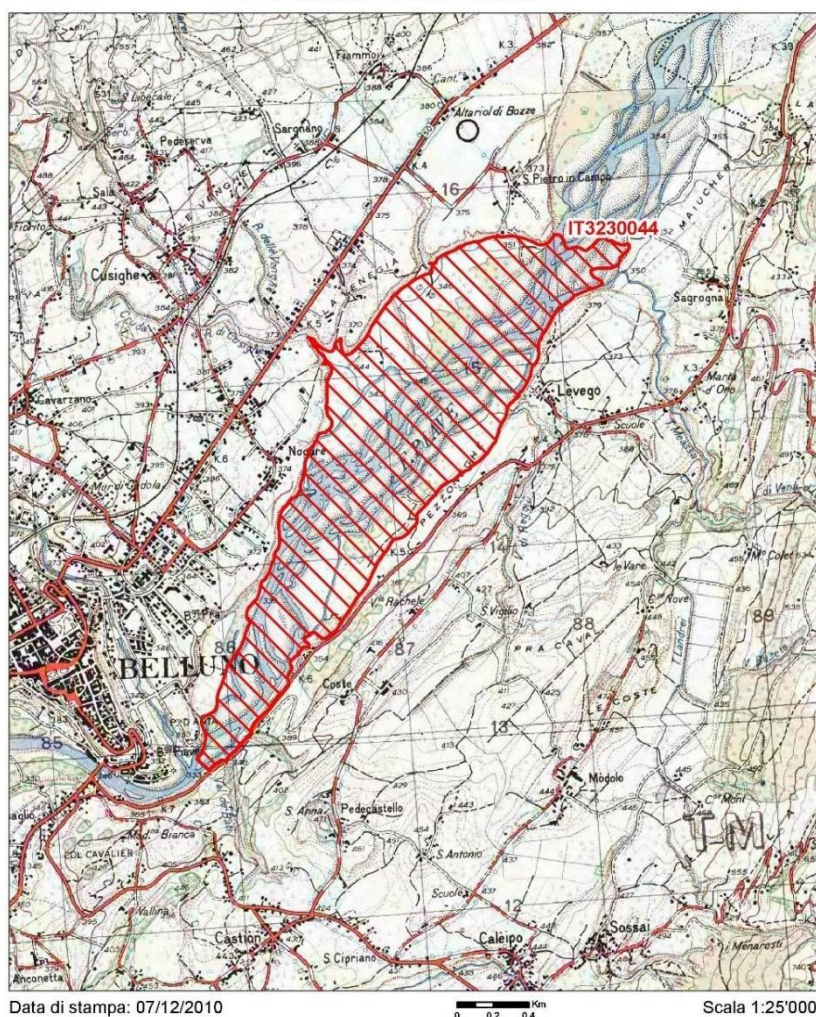
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Veneto


Codice sito: IT3230044

Superficie (ha): 212

Denominazione: Fontane di Nogarè



Legenda

 sito IT3230044

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



Tabella 1: Habitat Allegato I Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nel Sito IT3230044 Fontane di Nogarè

Habitat Allegato I				Valutazione del Sito			
Codice	Nome habitat	Superficie (ha)	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di Conservazione	Valutazione Globale
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	42.4		B	C	C	B
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	10.6		B	C	C	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) *	10.6		B	C	B	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	31.8		A	C	C	C
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	5.14		B	C	C	C

Qualità dei dati: G - buona, M – media, P – scarsa.

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito (conformemente alla parte A.a dell'allegato III). A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa.

Superficie relativa: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (conformemente alla parte A.b dell'allegato III). A: $100 > p > 15\%$; B: $15 > p > 2\%$; C: $2 > p > 0\%$.

Grado di conservazione: Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (conformemente alla parte A.c dell'allegato III). A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta.

Globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (di cui alla parte A, lettera d), dell'allegato III) A: valore eccellente; B: valore buono C: valore significativo.

Il Sito è stato istituito per tutelare un'area del fiume Piave dove sono presenti aree golenali con risorgive, boschi ripari, alluvioni limoso-argillose, depressioni palustri e scarpate con vegetazione xerofila. Il Sito comprende due habitat fluviali, 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea" e 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*". Il primo, citando il manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (da qui in avanti questa sarà la fonte usata per la descrizione sintetica degli habitat), è caratterizzato da comunità pioniera di piante erbacee o suffruticose con prevalenza di specie alpine che colonizzano i greti ghiaiosi e sabbiosi dei corsi d'acqua a regime alpino. Le stazioni sono caratterizzate dall'alternanza di fasi di inondazione (nei periodi di piena dovuti alla fusione delle nevi e nelle fasi di morbida) e disseccamento (generalmente in tarda estate). L'habitat 3220, a livello di Sito, mostra grado di rappresentatività buono (B), grado di conservazione della struttura e delle funzioni medio o



ridotto (C) e la valutazione globale del valore del Sito per la conservazione dell'habitat è buona (B). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo inadeguato e trend stabile. L'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*" è caratterizzato da formazioni arboreo-arbustive pioniere di salici di greto che si sviluppano sui greti ghiaioso-sabbiosi di fiumi con regime torrentizio e con sensibili variazioni del livello della falda nel corso dell'anno. Tali salici pionieri, con diverse entità tra le quali *Salix eleagnos* è considerata la specie guida, sono sempre prevalenti sulle altre specie arboree che si insediano in fasi più mature. Tra gli arbusti, l'olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*) è il più caratteristico indicatore di questo habitat. Lo strato erbaceo è spesso poco rappresentato e raramente significativo. Queste formazioni hanno la capacità di sopportare sia periodi di sovralluvionamento che fenomeni siccitosi. L'habitat 3240, a livello di Sito, mostra grado di rappresentatività buono (B), grado di conservazione della struttura e delle funzioni medio o ridotto (C) e la valutazione globale del Sito per la conservazione dell'habitat è buona (B). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo inadeguato e trend positivo. Oltre agli habitat fluviali nel Sito sono presenti anche habitat riconducibili alle aree aperte, 6210* "formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco – Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile" e un habitat di tipo forestale 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)". Particolarmente interessante è la presenza dell'habitat prioritario 6210* il quale è caratterizzato da praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* (*). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo cattivo e trend negativo. Pertanto visto il grado di rappresentatività buono (B), il grado di conservazione della struttura e delle funzioni medio o ridotto (C) e la valutazione globale del valore del Sito per la conservazione dell'habitat buona (B), si ritiene che il Sito abbia una responsabilità elevata per la conservazione dell'habitat a livello di rete e il mantenimento dell'attuale grado di conservazione sia fondamentale per non compromettere ulteriore lo stato di conservazione dell'habitat a livello globale. L'habitat 6430 è caratterizzato da comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino. L'habitat 6430, a livello di Sito, mostra grado di rappresentatività eccellente (A), grado di conservazione della struttura e delle funzioni medio o ridotto (C) e la valutazione globale del valore del Sito per la conservazione dell'habitat significativa (C). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo inadeguato e trend positivo. Infine l'habitat 91L0 è caratterizzato da Boschi mesofili a dominanza di *Quercus robur*, *Q. petraea*, *Q. cerris* e *Carpinus betulus* caratterizzati da un sottobosco molto ricco con numerose geofite a fioritura tardo invernale. Si sviluppano in situazioni più o meno pianeggianti o in posizione di sella o nel fondo di piccole depressioni su suolo profondo ricco in humus. L'habitat 91L0, a livello di Sito,



mostra grado di rappresentatività buono (B), grado di conservazione della struttura e delle funzioni medio o ridotto (C) e la valutazione globale del valore del Sito per la conservazione dell'habitat significativa (C). Dal IV Report Direttiva Habitat, a scala globale, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo cattivo e trend negativo. Quindi, all'interno della regione biogeografica Alpina, l'habitat necessita di urgenti misure di conservazione atte a ridurre l'attuale tendenza negativa ed è necessario limitare le azioni che portano ad un peggioramento delle sue condizioni o, peggio, a una riduzione di superficie.

Tabella 2 Specie Allegato II Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nel Sito IT3230044 Fontane di Nogarè

Specie			Popolazione nel Sito					Valutazione nel Sito				
G	Codice	Nome scientifico	T	Dimensione		Unità	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
				Min.	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	p				P	DD	B	B	C	B
A	1193	<i>Bombina variegata</i>	p				R	DD	D			
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	p				P	DD	B	B	C	B
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	p				P	DD	B	B	B	B

Group (G): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

T: p = stanziali, r = riproduttivi, c = in migrazione, w = svernanti (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e codici ai sensi degli articoli 12 e 17 [reference portal](#)

Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

Qualità dei dati (D.qual): G = 'Buona'; M = 'Moderato'; P = 'scarso'; VP = 'Molto povero'; DD = dati insufficienti

Pop: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: 100% > = p > 15%, B: 15% > = p > 2%, C: 2% > = p > 0% D: popolazione non significativa

Con.: A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata

Iso: stato di isolamento A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Glob: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo, D: popolazione non significativa.

Tra le specie animali riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel Sito troviamo due pesci, *Barbus plebeius* e *Salmo marmoratus* e un invertebrato *Lucanus cervus*. *Bombina variegata* non viene presa in considerazione in questa analisi in quanto è presente nel Sito con dimensione e densità di popolazione rispetto alla popolazione presente sul territorio nazionale non significativa (D).

Il tratto del fiume Piave tutelato dal Sito Natura 2000 mostra le caratteristiche ambientali idonee ad ospitare *B. plebeius* e *S. marmoratus*. In particolare *B. plebeius* è un ciprinide gregario con discreta valenza ecologica, in grado di occupare diversi tratti del corso di un fiume, anche quelli



di piccole dimensioni, purché le acque siano ben ossigenate (Stoch F. & Genovesi P. 2016). La specie è tipica dei corsi d'acqua pedemontani e di fondovalle nelle zone a ciprinidi reofili dove risulta molto spesso la specie più abbondante (Zerunian, 2004). Predilige i tratti con corrente vivace, acqua limpida e fondale ghiaioso, dove svolge le attività trofiche; il barbo comune è, infatti, specie con abitudini bentoniche la cui dieta è costituita da macroinvertebrati ed occasionalmente da macrofite. *S. marmoratus* è un predatore di taglia grande che vive nei tratti medi e medio-alti dei corsi d'acqua, con preferenza per quelli a più ampio corso, in relazione alla maggior disponibilità trofica. In questi ambienti la trota marmorata ricerca acque fresche (temperature normalmente inferiori ai 16°C) e ben ossigenate, con fondali ciottolosi e ghiaiosi (Stoch F. & Genovesi P. 2016). A livello di Sito entrambe le specie mostrano grado di conservazione e valutazione globale del Sito per la conservazione delle specie buoni (B). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, entrambe le specie mostrano stato di conservazione complessivo inadeguato mentre *B. plebejus* mostra trend positivo e *S. marmoratus* trend stabile. Il Sito, vista la sua alta idoneità ad ospitare le due specie, riveste una notevole importanza per non compromettere lo stato di conservazione delle specie a livello di rete.

Lucanu cervus è una specie saproxilica obbligata, legata a formazioni forestali mature di latifoglie (*Quercus spp.*, *Fagus spp.*, *Salix spp.*, *Populus spp.*, *Tilia spp.*, *Aesculus spp.*); talvolta colonizza anche boschi di aree urbanizzate. A livello di Sito la specie mostra grado di conservazione e valutazione globale del Sito per la conservazione delle specie buoni (B). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, la specie mostra stato di conservazione complessivo favorevole e trend positivo.

Oltre alle specie animali di interesse conservazionistico riportate nell'Allegato II Direttiva Habitat, il Sito rappresenta un'area importante per l'avifauna migratoria e nidificante. In particolare tra le specie legate all'ambiente fluviale e di interesse conservazionistico (elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli) presenti nel Sito troviamo il martin pescatore (*Alcedo atthis*), l'airone rosso (*Ardea purpurea*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*), la garzetta (*Egretta garzetta*), il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il falco pescatore (*Pandion haliaetus*), il voltolino (*Porzana porzana*), sterna comune (*Sterna hirundo*) e la schiribilla comune (*Zampornia parva*). Infine, interessante è la presenza dell'averla piccola (*Lanius collurio*) e del nibbio bruno (*Milvus migrans*). La prima, specie in generale decremento a livello nazionale (Rete Rurale Nazionale & Lipu (2024). Farmland Bird Index nazionale e andamenti di popolazione delle specie in Italia nel periodo 2000-2024.), è legata agli ambienti aperti con presenza di arbusti sparsi in cui nidifica. Il nibbio bruno, specie migratrice transariana, nidifica in aree forestali di medie e piccole dimensioni (raramente in alberi isolati) spesso collocate in prossimità dei corsi d'acqua di medie e grandi dimensione. Caccia in diverse tipologie ambientali anche se predilige le aree aperte.



3.2 IT3230045 – TORBIERA DI ANTOLE

Gestito da Regione Veneto Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi, il Sito è stato proposto nel 1995 e designato come ZSC nel 2018 (DM 27/07/2018 – G.U. 190 del 17-08-2018). Il sito è completamente compreso all'interno della regione biogeografica alpina ed ha una superficie di 25 ha (Figura 10). Secondo quanto riportato all'interno del formulario standard (aggiornato al 2023) sono presenti gli habitat riportati in Tabella 3 e le specie riportate in Tabella 4.

Figura 10: Inquadramento del Sito IT3230045 Torbiera di Antole

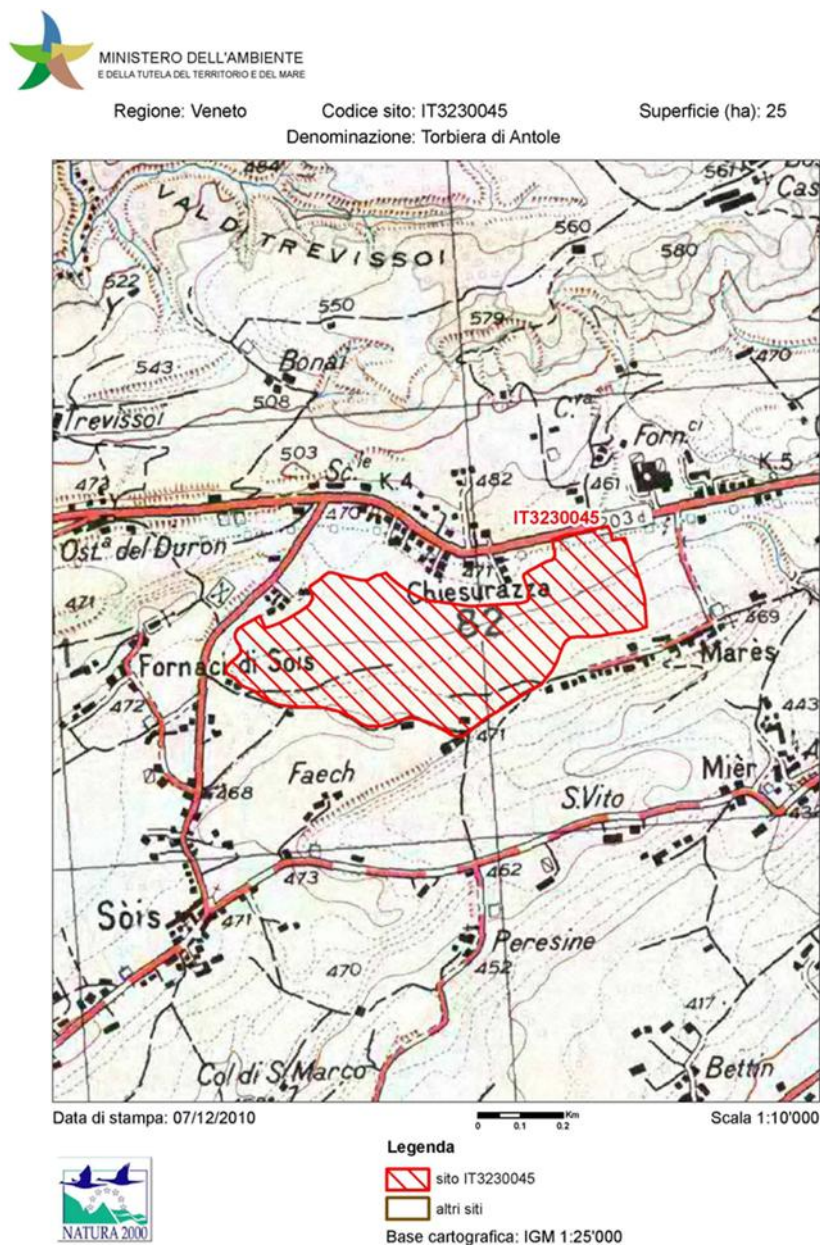




Tabella 3: Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nel Sito IT3230045 Torbiera di Antole

Habitat Allegato I				Valutazione del Sito			
Codice	Nome habitat	Superficie (ha)	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di Conservazione	Valutazione Globale
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	7.5		B	C	C	C
7140	Torbiera di transizione e instabili	2.5		A	C	C	B
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	1.0		C	C	B	C

Qualità dei dati: G - buona, M – media, P – scarsa.

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito (conformemente alla parte A.a dell'allegato III). A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa.

Superficie relativa: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (conformemente alla parte A.b dell'allegato III). A: $100 > = p > 15\%$; B: $15 > = p > 2\%$; C: $2 > = p > 0\%$.

Grado di conservazione: Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (conformemente alla parte A.c dell'allegato III). A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta.

Globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (di cui alla parte A, lettera d), dell'allegato III) A: valore eccellente; B: valore buono C: valore significativo.

Il Sito rappresenta un raro esempio di torbiera a sfagni (unica in Val Belluno) con presenza di flora ricca di entità rare e in via di locale estinzione. L'habitat con superficie maggiore presente all'interno del Sito è il 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", caratterizzato da prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*. A livello di Sito l'habitat mostra grado di rappresentatività buono (B), grado di conservazione della struttura e delle funzioni medio o ridotto (C) e valutazione globale del valore del Sito per la conservazione dell'habitat significativo (C). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo inadeguato e trend stabile. L'habitat 7140 Torbiera di transizione e instabili, che rappresenta uno degli habitat d'elezione presenti nel Sito, è costituito da comunità vegetali che formano depositi torbosi e tappeti flottanti, in acque da oligotrofiche a mesotrofiche, nelle quali la componente ombrotrofica e quella minerotrofica (della falda) si mescolano poiché le superfici colonizzate sono prevalentemente piatte o ondulate, ricche di piccole depressioni, con un grado di umidità variabile. Sono presenti nei Piani Bioclimatici Supra-, Oro- e Crioro-Temperato. La vegetazione è rappresentata da densi popolamenti di sfagni e altre briofite, accompagnate da più o meno abbondante vegetazione delle alleanze *Rynchosporion* e *Caricion lasiocarpae*. L'habitat a livello di Sito mostra grado di rappresentatività eccellente (A),



grado di conservazione della struttura e delle funzioni medio o ridotto e valutazione globale del valore del Sito buono (B). Dal IV Report Direttiva Habitat, a scala globale, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra strato di conservazione complessivo inadeguato e trend stabile. L'91L0, descritto nel Sito precedente, mostra grado di rappresentatività significativo (C), grado di conservazione della struttura e delle funzioni buono (B) e valutazione globale significativa (C).

Tabella 4: Specie Allegato II Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nel Sito IT3230045 Torbiera di Antole

Specie			Popolazione nel Sito					Valutazione nel Sito				
G	Codice	Nome scientifico	T	Dimensione		Unità	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
				Min.	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1193	Bombina variegata	p				R	DD	C	B	C	C
I	1088	Cerambyx cerdo	p				P	DD	D			
I	6199	Euplagia quadripunctaria	p				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus	p				P	DD	B	B	C	B

Group (G): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

T: p = stanziali, r = riproduttivi, c = in migrazione, w = svernanti (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e codici ai sensi degli articoli 12 e 17 [reference portal](#)

Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

Qualità dei dati (D.qual): G = 'Buona'; M = 'Moderato'; P = 'scarso'; VP = 'Molto povero'; DD = dati insufficienti

Pop: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: 100% > = p > 15%, B: 15% > = p > 2%, C: 2% > = p > 0% D: popolazione non significativa

Con.: A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata

Iso: stato di isolamento A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Glob: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo, D: popolazione non significativa.

Le specie presenti nel Sito ed elencate nell'Allegato II della Direttiva habitat sono quattro. Di queste due *Cerambyx cerdo* e *Euplagia quadripunctaria*, mostrano dimensione e densità della popolazione presente nel Sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale non significativa (D).

Bombina variegata frequenta un'ampia gamma di ambienti acquatici, generalmente di piccole dimensioni, prive o con scarsa vegetazione acquatica sommersa, poco profonde e con idroperiodo ridotto a pochi giorni, settimane, oppure stagionale (Stoch F. & Genovesi P. 2016). *B. variegata* colonizza anche stagni permanenti e pozze di torrenti con debole corrente. La specie è fortemente legata anche ad ambienti acquatici artificiali (es. vasche irrigue, fontanili-abbeveratoi,



pozze per l'abbeverata). Essa è piuttosto eliofila e predilige ambienti aperti e raccolte d'acqua assolate almeno per una parte della giornata. Nel Sito la specie è considerata rara (R), mostra grado di conservazione buono (B) e valutazione globale significativa (C). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica alpina, la specie mostra stato di conservazione complessivo cattivo e trend negativo.

Il Sito risulta essere particolarmente importante per la conservazione di *Lucanus cervus*, che mostra valori di dimensione e densità della popolazione sul Sito rispetto alle popolazioni presenti a livello nazionale tra il 15% e il 2% (B). Inoltre sia il grado di conservazione che la valutazione globale del Sito per la conservazione della specie sono buoni (B).

Infine, oltre alle specie riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat descritte sopra, nel Sito si segnala la presenza di alcune specie di uccelli di interesse conservazionistico in quanto elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli: cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), gru (*Grus grus*), averla piccola (*Lanius collurio*), falco pecchiaiolo (*Pernis apovorus*), piviere dorato (*Pluvialis apricaria*). Tutte queste specie frequentano le aree aperte durante l'attività trofica.

3.3 MISURE DI CONSERVAZIONE

Per ciascun habitat (Tabella 5) e specie (Tabella 6) di interesse conservazionistico presenti nei Siti IT3230044 e IT3230045, si riportano di seguito le Misure di Conservazione per le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Alpina (Articolo 6, comma 1, Direttiva 1992/43/CEE, Articolo 4, Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997). Gli Articoli riportati nelle tabelle per ciascun habitat e specie fanno riferimento alle misure di conservazione elencate nell'Allegato A alla DGR n. 786 del 27/05/2016.



Tabella 5: Misure di conservazione per gli habitat presenti nei Siti IT3230044 e IT3230045.

Codice Habitat	Nome habitat	Divieti	Obblighi	Buone prassi
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea			
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>			
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee) *	Art. 150	Art. 151	Art. 158 – Art. 159 – Art. 166 – Art. 168
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Art. 152 – Art. 153		Art. 158 – Art. 159 – Art. 170
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)			Art. 159 – Art. 171 – Art. 173
7140	Torbiere di transizione e instabili	Art. 183	Art. 187	Art. 190
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	Art. 126		Art. 138

Tabella 6: Misure di conservazione per le specie presenti nei Siti IT3230044 e IT3230045.

Specie	Divieti	Obblighi	Buone prassi
1137 <i>Barbus plebejus</i>	Art. 243 – Art. 245	Art. 247	Art. 250
1193 <i>Bombina variegata</i>	Art. 233	Art. 233	Art. 235
1083 <i>Lucanus cervus</i>		Art. 258	Art. 263
1107 <i>Salmo marmoratus</i>	Art. 243 – Art. 244	Art. 247 – Art. 248	Art. 250 – Art. 251
1088 <i>Cerambyx cerdo</i>		Art. 258	Art. 263
6199 <i>Euplagia quadripunctaria</i>			

3.4 RETE ECOLOGICA BELLUNO

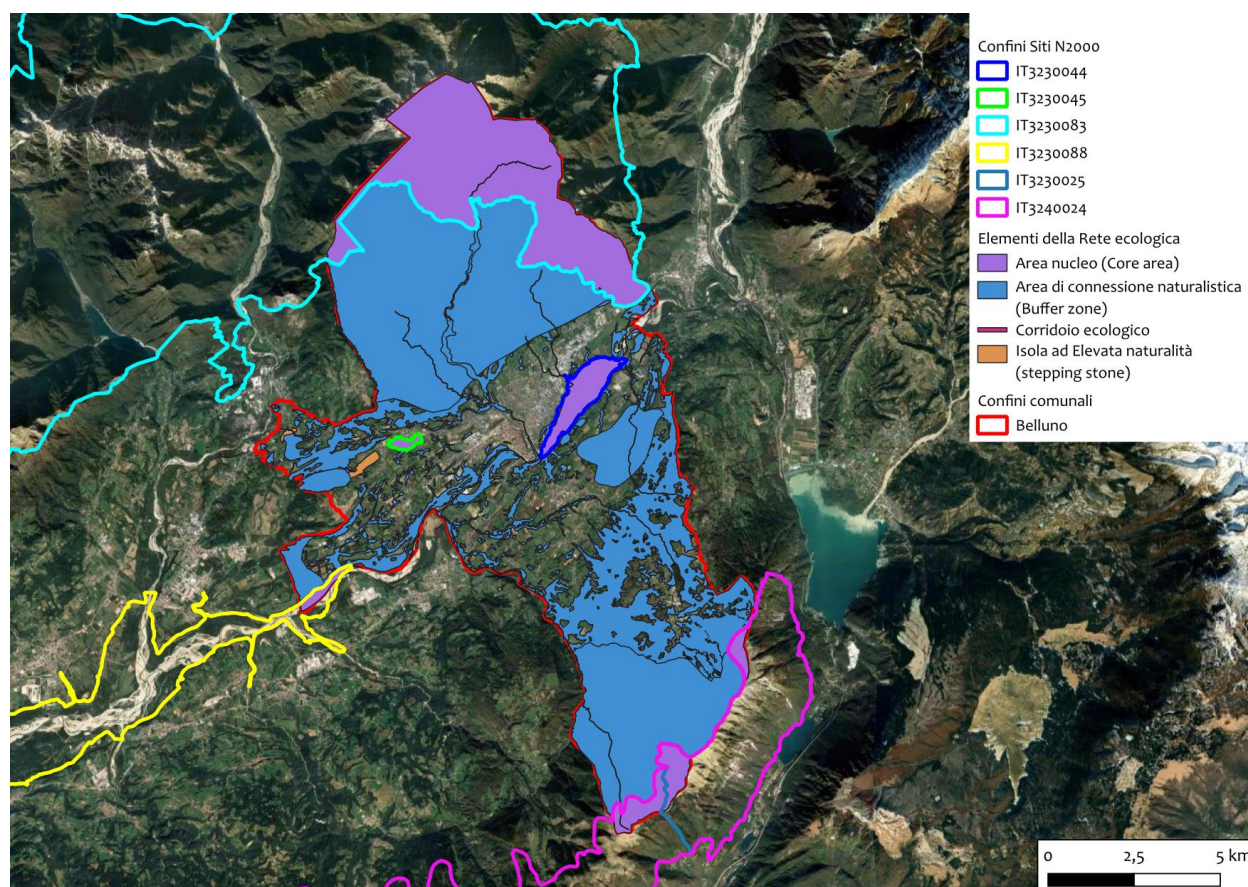
Le aree Natura 2000 costituiscono l'ossatura della rete ecologica e sono denominate nodi o *core areas*. La presenza di numerosi habitat e specie e la loro struttura fa sì che esse rappresentino aree



di elevato valore funzionale relative alle differenti tipologie ambientali di collegamento. A queste si aggiungono le aree di connessione naturalistica ovvero territori, *buffer zones* (esterni alle aree N2000), contigui ai nodi e localizzati in aree di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro. I nodi e le aree di connessione naturalistica sono spesso collegati tra di loro da corridoi ecologici. All'interno di questa unità funzionale sono comprese tutte quelle aree, note anche come corridoi lineari continui o corridoi diffusi, in grado di svolgere necessarie funzioni di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che tramite vettori (piante o parti di esse). Infine, altri elementi importanti della rete ecologica, sono le isole ad elevata naturalità, o *stepping stones*, che completano il sistema dei corridoi ecologici individuati, rappresentando un elemento di collegamento continuo.

Nella *Figura 11* è riportata la rete ecologica presente nel comune di Belluno.

Figura 11: Rete ecologica Comune di Belluno





4. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000

Come visto nel capitolo precedente nel comune di Belluno sono presenti sei Siti della Rete Natura 2000: IT3230025, IT3230044, IT3230045, IT3230083, IT3230088 e IT3240024.

Considerando la natura degli interventi previsti nei piani e la loro localizzazione, l'individuazione delle incidenze è stata effettuata solamente per i siti IT3230044 e IT3230045. Gli altri quattro Siti Natura 2000 presenti nel comune di Belluno, infatti, sono collocati a maggior distanza dalle aree più urbanizzate ed infrastrutturate del territorio comunale e si ritiene che la localizzazione e natura degli interventi previsti dai piani (considerando gli attuali livelli di dettaglio dei progetti) non comprometta l'attuale grado di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

Tale analisi è stata svolta con un livello di approfondimento corrispondente al presente livello di pianificazione degli interventi; nei casi in cui il grado di definizione degli interventi non permette di escludere impatti potenziali, si rinviano le valutazioni alle fasi di progettazione definitiva degli interventi medesimi.

Va specificato, infatti, che nell'ambito del presente elaborato la valutazione delle incidenze viene svolta in relazione ad azioni di piani per le quali è disponibile un livello di definizione a volte non adeguato ad una valutazione corretta degli effetti potenziali su Siti/habitat/specie. In particolare il PUMS è un piano che per sua natura può mettere a sistema interventi infrastrutturali abbastanza definiti sia come posizione/tracciato/ingombro dimensionale, che, come nel caso del PUMS redatto per il comune di Belluno, "direttrici" o "corridoi" entro i quali solo successivamente, in fase di progettazione, saranno definiti nel dettaglio ingombri e tracciati. In ogni caso, raramente il dettaglio progettuale raggiunto nella presente fase consente una valutazione appropriata degli effetti, che quindi nello studio vengono identificati rimandando a successive valutazioni.

Limitandosi quindi al dettaglio dei progetti definiti dal PUMS e dal PGTU, per ciascuna strategia prevista, nella Tabella 7 (PUMS) e Tabella 8 (PGTU), viene analizzata l'incidenza sui due Siti Natura 2000 potenzialmente coinvolti.



Tabella 7 Analisi delle incidenze degli interventi previsti dal PUMS sui Siti IT3230044 e IT3230045.

Strategia PUMS		Potenziali effetti
Macro-categoria	Strategia	
Disegno strategico del Sistema Viabilistico	Nuovo sistema di macroarea per ridurre il traffico d'attraversamento	Strategia che si attua sia attraverso interventi sulla viabilità esistente che attraverso la progettazione e realizzazione di nuove infrastrutture viarie. L'attuale dettaglio progettuale non consente di stabilire se la realizzazione della nuova infrastruttura viaria possa determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000. Tale aspetto dovrà essere approfondito in fase di analisi di progetto definitivo di ciascuna opera. Inoltre, nonostante tutti gli interventi descritti nel piano si collochino all'esterno dei Siti Natura 2000, non coinvolgendoli direttamente, è possibile che, se non opportunamente progettati, possano incrementare la frammentazione del territorio. La maggior parte degli interventi di realizzazione afferenti a questa strategia, infatti, ricadono all'interno di aree di connessione naturalistica (<i>buffer zones</i>) e di corridoi ecologici (<i>Figura 12, Figura 13, Figura 14, Figura 15, Figura 16</i>)
	Ridefinizione della rete viaria urbana	Strategia che si attua sia attraverso azioni gestionali che attraverso azioni localizzate su infrastrutture esistenti, da completare o di nuova realizzazione, collocate in area urbana. La natura degli interventi descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.
	Messa in sicurezza dei nodi e della viabilità urbana	Strategia che si attua attraverso azioni puntuali sia di tipo gestionali che localizzate su infrastrutture esistenti collocate in area urbana. La natura degli interventi descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.
Interventi per una città a misura di persona	Miglioramento della qualità urbana degli spazi pubblici e dei percorsi pedonali	Strategia che si attua sia attraverso azioni gestionali che azioni localizzate su infrastrutture esistenti, da completare o di nuova realizzazione, collocate in area urbana. La natura degli interventi descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.
	Miglioramento dell'accessibilità al centro storico	Strategia che si attua attraverso azioni puntuali sia di tipo gestionali che localizzate su infrastrutture esistenti collocate in area urbana. La natura degli



Strategia PUMS		Potenziali effetti
Macro-categoria	Strategia	
		interventi descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.
	Sviluppo e miglioramento della rete ciclabile	Strategia che si attua attraverso azioni localizzate su infrastrutture esistenti, da completare o di nuova realizzazione, collocate sia in area urbana che in aree periferiche. Tutti gli interventi previsti sono collocati all'esterno di aree Natura 2000. L'intervento collocato lungo il perimetro del Sito IT3230045 riguarda esclusivamente il rifacimento della segnaletica verticale e orizzontale lungo una strada ciclabile (Ebis) già esistente non alterando l'attuale grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti. Nel medio-lungo termine si prevede inoltre la realizzazione ex-novo di alcuni tratti di strada ciclopedonale. Solo nel tratto di collegamento tra via Mier e Via Concetto Marchesi l'opera in progetto attraversa un'area di connessione naturalistica (<i>Figura 17</i>). Se non opportunamente progettata, in questo tratto, la ciclovia potrebbe portare all'incremento dei fenomeni di frammentazione del territorio e riduzione della permeabilità dell'area per alcune specie. Per questa azione saranno necessarie ulteriori valutazioni in fase di progetto definitivo.
	Città trenta e riqualificazione della viabilità	Strategia che si attua attraverso azioni puntuali sia di tipo gestionali che localizzate su infrastrutture esistenti collocate in area urbana. La natura degli interventi descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.
Riassetto dell'offerta di sosta	Riorganizzazione della sosta nelle aree centrali e valorizzazione dei parcheggi strategici	Strategia che si attua sia attraverso azioni gestionali che localizzate su infrastrutture esistenti, o di nuova realizzazione, in area urbana. Si ritiene non possa determinare impatti negativi sui Siti Natura 2000.
Disposizioni per un trasporto pubblico efficiente e user-friendly	Sistema ferroviario metropolitano	Strategia che si attua attraverso azioni puntuali localizzate su infrastrutture esistenti collocate in aree urbane. La natura degli interventi descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.



Strategia PUMS		Potenziali effetti
Macro-categoria	Strategia	
	Realizzazione dei nodi di interscambio modale	Strategia che si attua attraverso azioni puntuali localizzate su infrastrutture esistenti collocate in aree urbane. La natura degli interventi descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.
	Miglioramento dell'offerta e del servizio Trillo	Strategia che si attua attraverso azioni gestionali, da svolgersi principalmente in aree urbanizzate, che si ritiene non possano determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000.
	Miglioramento della qualità e dell'accessibilità delle fermate autobus	Strategia che si attua attraverso azioni gestionali e interventi puntiformi da svolgersi in aree urbanizzate, che si ritiene non possano determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000.
	Integrazione tariffaria	Strategia che si attua attraverso azioni gestionali che si ritiene non coinvolga in alcun modo i Siti Natura 2000.
Innovazione servizi smart e mobilità elettrica	Sperimentazione di nuovi servizi innovativi.	Strategia che si attua attraverso azioni gestionali che si ritiene non coinvolga in alcun modo i Siti Natura 2000.
	Rinnovo del parco veicolare e incentivi alla mobilità elettrica.	Strategia che si attua attraverso acquisto di mezzi (più efficienti e meno impattanti) che si ritiene non coinvolga in alcun modo i Siti Natura 2000.
Il motore del cambiamento: comunicazione e servizi innovativi	Promuovere politiche di mobilità sostenibile con apposita campagna di comunicazione	Strategia che si attua attraverso azioni gestionali che si ritiene non coinvolga in alcun modo i Siti Natura 2000.
	Sviluppo di programmi di mobility management	Strategia che si attua attraverso azioni gestionali che si ritiene non coinvolga in alcun modo i Siti Natura 2000 presenti



Figura 12: Interventi sulla viabilità di nuova realizzazione (in rosso a lungo termine, in arancione a breve-medio termine) e aree di connessione naturalistica (in azzurro) potenzialmente interessate dagli interventi



Figura 13: Interventi sulla viabilità di nuova realizzazione a lungo termine (in rosso) e aree di connessione naturalistica (in azzurro) e corridoi ecologici (linea nera) potenzialmente interessati dagli interventi

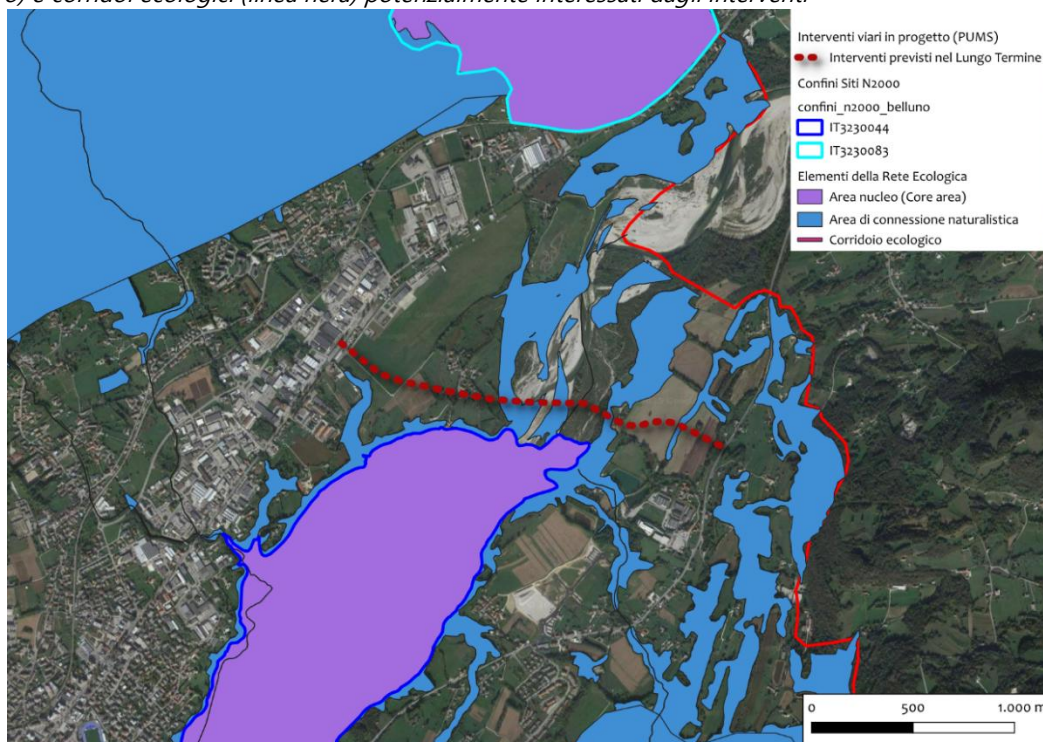




Figura 14: Interventi sulla viabilità di nuova realizzazione nel breve-medio termine (in arancione) e aree di connessione naturalistica (in azzurro) e corridoi ecologici (linea nera) potenzialmente interessati dagli interventi

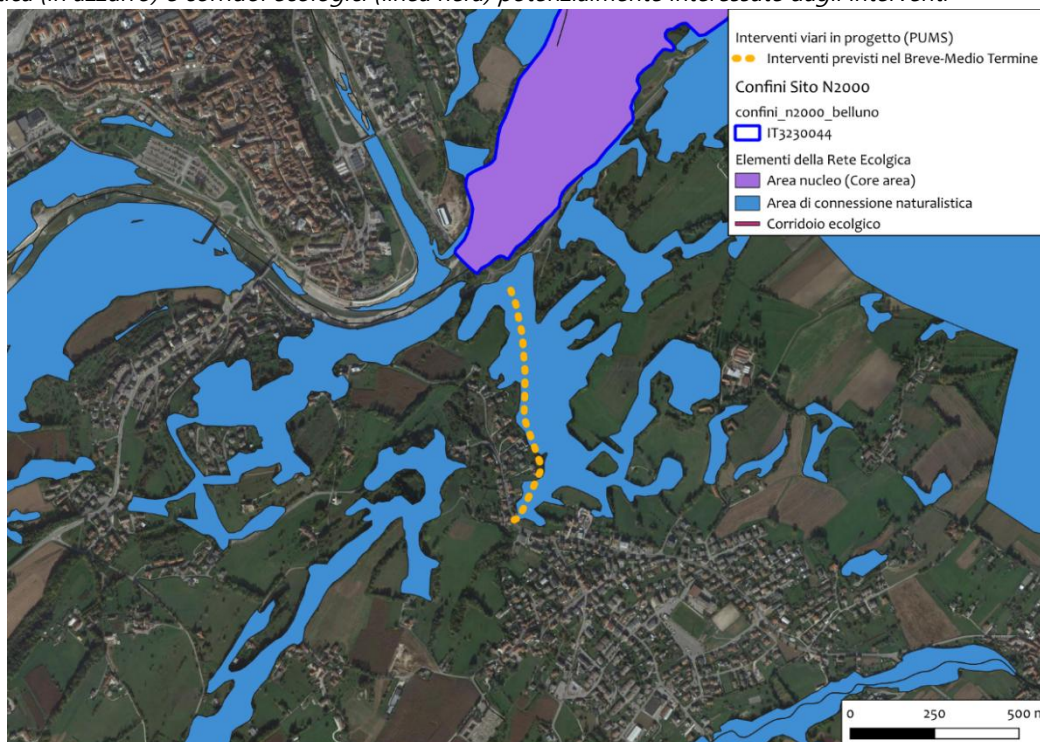


Figura 15: Interventi sulla viabilità di nuova realizzazione a lungo termine (in rosso) e aree di connessione naturalistica (in azzurro) e corridoi ecologici (linea nera) potenzialmente interessati dagli interventi

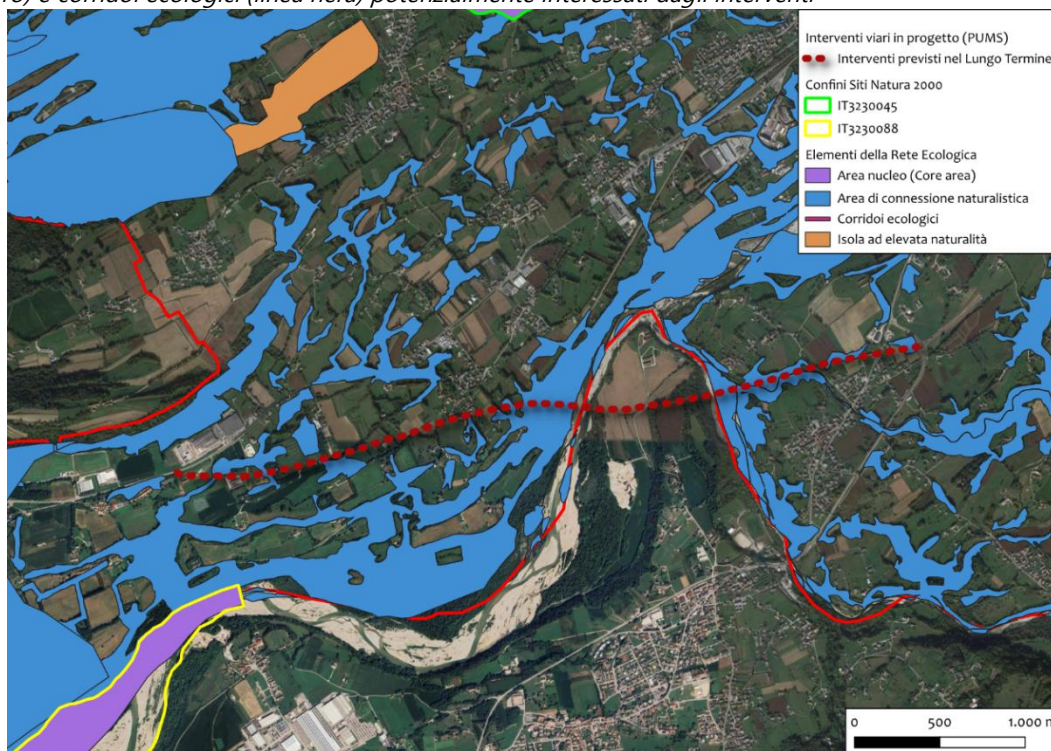




Figura 16: Interventi sulla viabilità di nuova realizzazione a lungo termine (in rosso) e aree di connessione naturalistica (in azzurro) e corridoi ecologici (linea nera) potenzialmente interessati dagli interventi

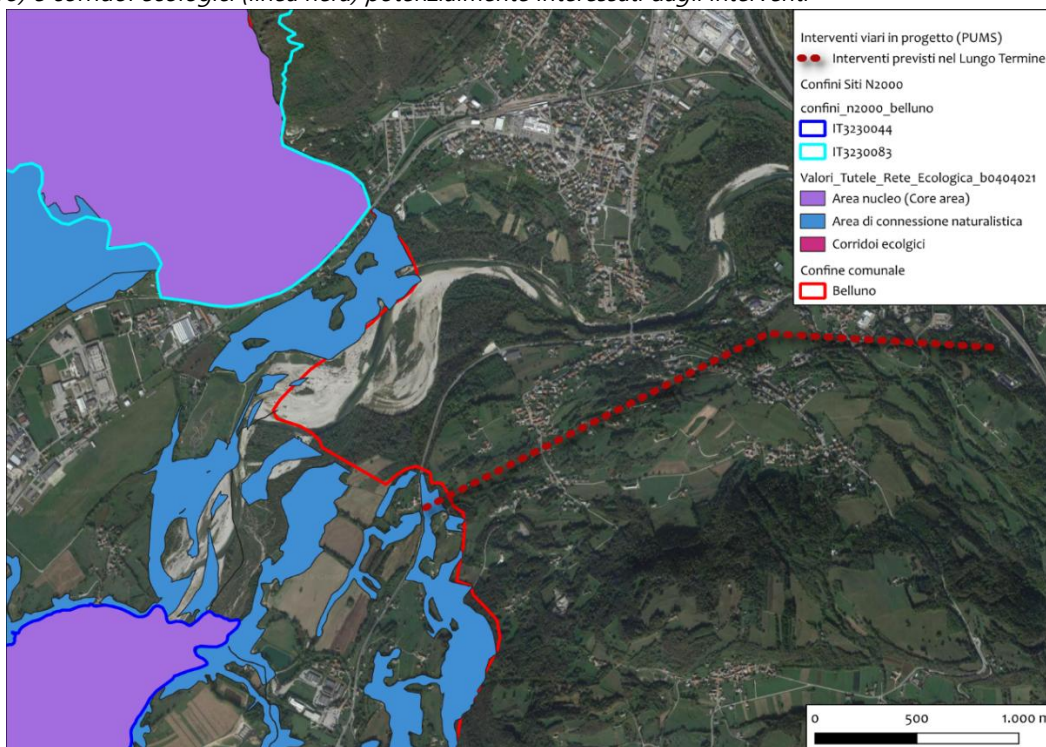


Figura 17: Interventi di realizzazione del nuovo tratto ciclopedonale (linea gialla) e aree di connessione naturalistica potenzialmente interessate

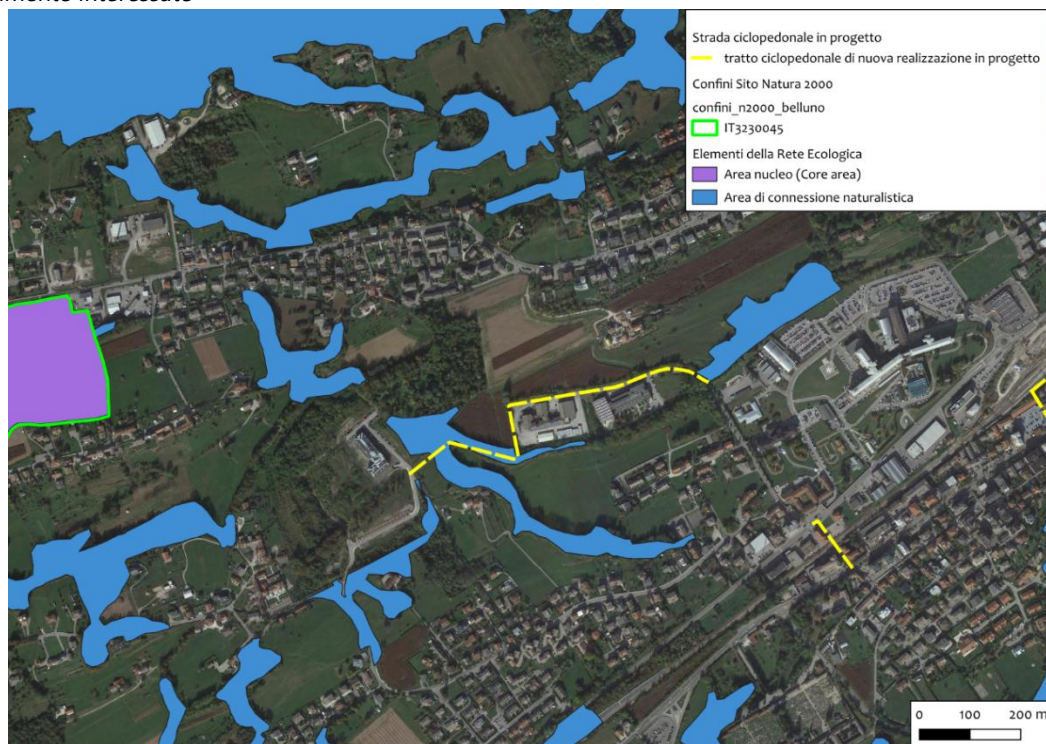




Tabella 8 Analisi delle incidenze degli interventi previsti dal PGU sui Siti IT3230044 e IT3230045.

Strategia PGU	Potenziali effetti
Disegno strategico del sistema viabilistico: la razionalizzazione e il miglioramento della viabilità	Tutte le azioni riportate nel piano che riguardano questa strategia coinvolgono le aree urbanizzate e sono sia di tipo gestionale che localizzate principalmente su infrastrutture esistenti. Si ritiene pertanto che la strategia non possa determinare alcun impatto negativo sui Siti Natura 2000
Qualificare lo spazio pubblico attraverso interventi sulla mobilità	Tutte le azioni riportate nel piano che riguardano questa strategia coinvolgono le aree urbanizzate e sono sia di tipo gestionale che localizzate principalmente su infrastrutture esistenti. Si ritiene pertanto che la strategia non possa determinare alcun impatto negativo sui Siti Natura 2000
La ciclabilità urbana	Tutte le azioni riportate nel piano che riguardano questa strategia si attuano sia attraverso azioni gestionali che attraverso azioni localizzate su infrastrutture esistenti, da completare o di nuova realizzazione, collocate sia in area urbana che in aree periferiche. Tutti gli interventi previsti sono collocati all'esterno di aree Natura 2000. L'intervento collocato lungo il perimetro del Sito IT3230045 riguarda esclusivamente il rifacimento della segnaletica verticale e orizzontale lungo una strada ciclabile (Ebis) già esistente e non interferisce in alcun modo con gli habitat e le specie di interesse conservazionistico presenti e con gli elementi della rete ecologica (Figura XX). Si ritiene pertanto che l'azione non determini alcun impatto negativo sui Siti Natura 2000.
La "Città 30": isole ambientali, Zone 30 e Assi 30	Tutte le azioni riportate nel piano che riguardano questa strategia si attuano attraverso azioni puntuali sia di tipo gestionali che localizzate su infrastrutture esistenti collocate in area urbana. La natura degli interventi descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.
Gli interventi sul sistema della sosta di Belluno	Tutte le azioni riportate nel piano che riguardano questa strategia si attuano attraverso azioni puntuali sia di tipo gestionali che localizzate su infrastrutture esistenti collocate in area urbana. La natura degli interventi descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.



5. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Sulla base dell'analisi e dell'individuazione delle incidenze descritta nel capitolo precedente, si può sottolineare quanto segue in merito alla significatività dell'incidenza ambientale dei piani:

- le strategie del PUMS si attuano tramite azioni gestionali e infrastrutturali: le prime, si ritiene che non possano avere effetti significativi sui Siti Natura 2000, quindi sono state escluse dalla valutazione;
- molte delle azioni infrastrutturali del PUMS sono concentrate in aree urbanizzate con basso valore naturalistico ed ecologico e interessano aree costruite già esistenti che non interferiscono in alcun modo con le aree naturali tutelate. Azioni di questo tipo non presentano ambiti di interesse per la valutazione;
- gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture viarie previsti dal PUMS, con particolare riferimento ai due ponti di attraversamento del fiume Piave, situati fuori ma vicini al perimetro del Sito Natura 2000 IT3230044, potrebbero avere effetti, in particolare durante la fase di realizzazione delle opere, sugli habitat e le specie di interesse conservazionistico presenti. Per interventi di questo tipo, la valutazione del livello di significatività delle incidenze, sarà effettuata nella fase di progettazione definitiva attraverso la redazione di un'apposita valutazione di incidenza che tenga conto di tutti i dettagli progettuali delle opere previste;
- gli attuali livelli di dettaglio del progetto non consentono di determinare il livello delle inferenze generato dalla realizzazione di infrastrutture viarie previste dal PUMS sulle aree di connessione ecologica (in particolare aree di connessione naturalistica e corridoi ecologici) presenti nel territorio. Pertanto la determinazione del livello di significatività delle inferenze generate da questa azione del PUMS sarà effettuata durante la fase di progettazione definitiva attraverso la redazione di un'apposita valutazione di incidenza che tenga conto di tutti i dettagli progettuali delle opere;
- la realizzazione nel medio-lungo termine della nuova strada ciclopedonale di collegamento tra Via Mier e Via Concetto Merchesi (*Figura 17*) prevista nel PUMS, se non opportunamente progettata, potrebbe portare ad una riduzione della permeabilità del territorio per alcune specie. In quest'area infatti la strada ciclopedonale in progetto attraversa aree di connessione naturalistica. Sulla base delle conoscenze attuali, considerando la natura dell'intervento, la sua localizzazione e l'attuale livello di dettaglio del progetto l'incidenza dell'opera sulla connettività dei Siti Natura 2000 (nodi primari della rete ecologica) è ritenuta bassa. In ogni caso la valutazione del livello di significatività delle incidenze, sarà effettuata nella fase di progettazione definitiva attraverso la redazione



di un'apposita valutazione di incidenza che tenga conto di tutti i dettagli progettuali delle opere previste;

- considerando l'attuale livello di dettaglio dei progetti riportati nel PGU si ritiene che il livello di significatività delle incidenze di tutte le azioni previste sia basso:
 1. la maggior parte delle azioni previste dal piano sono di tipo gestionale e non determinano alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000. Le azioni infrastrutturali, per lo più di tipo puntuale, sono concentrate nel tessuto urbano e per questa ragione l'incidenza sui Siti Natura 2000 viene ritenuta bassa.
 2. gli unici interventi previsti dal piano in aree prossime al Sito Natura 2000 IT3230045 sono limitate alla definizione della segnaletica orizzontale su viabilità ciclabile esistente e il livello di significatività dell'incidenza di questa azione può essere ritenuto basso.

In questa fase è importante considerare che l'obiettivo principale dei piani è quello di promuovere il trasporto sostenibile rispetto alla situazione attuale, con benefici generali per l'ambiente e, di conseguenza, per le aree naturali protette. Pertanto, appare ragionevole valutare che il livello di significatività delle incidenze dei piani sia basso o nullo. Per gli interventi specifici sulla viabilità e sul tratto di ciclabile che interessano (in modo diretto e indiretto) aree di interesse naturalistico (in particolare Natura 2000 e rete ecologica) si rimanda alla valutazione d'incidenza nella fase di progettazione definitiva.

6. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE

Valutando la natura dei progetti, considerando quanto riportato nei capitoli precedenti, non sono state individuate incidenze negative significative delle azioni dei piani sui Siti Natura 2000 e sulle altre aree di interesse naturalistico presenti, pertanto non si ritiene necessario individuare misure di mitigazione.

È necessario considerare però che il livello di dettaglio dei progetti descritti nei piani, con particolare riferimento alla realizzazione di infrastrutture viarie previste dal PUMS, non consente, allo stato attuale, di definire idonee misure di mitigazione atte a ridurre le possibili inferenze generate ai Siti Natura 2000. La definizione delle misure viene pertanto rimandata alle successive fasi attuative delle opere che dovranno indicare in modo dettagliato tutte le fasi necessarie alla loro realizzazione.

Visto l'attuale livello di definizione dei progetti, che non consente di dare una panoramica completa sulla tipologia di interventi previsti e le eventuali inferenze sui Siti Natura 2000, si riportano di seguito alcune prescrizioni di carattere generale da seguire:



- verifica in fase attuativa, attraverso specifica Valutazione di Incidenza, delle potenziali incidenze che la realizzazione della nuova infrastruttura viaria prevista dai piani ha sui Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale. All'interno degli studi saranno evidenziate eventuali ipotesi alternative di tracciato/collocazione, finalizzate a limitare le eventuali interferenze dirette e indirette sugli habitat e le specie presenti nei Siti N2000 potenzialmente coinvolti. Dovranno altresì essere evidenziati eventuali interventi di mitigazione specificatamente studiati in relazione alle opere previste ed agli habitat, specie e sensibilità presenti;
- la realizzazione delle nuove opere previste dai piani non dovrà interessare (in modo diretto e indiretto) o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e dovrà mantenere invariata l'idoneità e la superficie degli habitat delle specie segnalate all'interno dei Siti Natura 2000;
- gli effetti degli interventi sulle capacità connettive degli elementi della rete ecologica locale (aree di connessione naturalistica, corridoi ecologici, isole ad elevata naturalità), rappresentati prevalentemente dal reticolo delle acque superficiali, dalle aree boscate o zone umide e dai Siti Natura 2000 dovranno essere opportunamente considerati all'interno delle valutazioni di incidenza da redigere in fase di progettazione definitiva. In particolare, durante le fasi progettuali e di realizzazione delle nuove infrastrutture, dovrà essere garantita la permeabilità al passaggio della fauna (con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario), evitando, nella fase attuativa, qualsiasi opera viaria in grado di generare barriere infrastrutturali. Laddove necessario dovranno essere valutate tutte le soluzioni alternative possibili e previste idonee misure di mitigazione atte a annullare o ridurre gli effetti delle opere;
- la realizzazione della nuova strada ciclopedonale prevista nel medio-lungo termine nel PUMS, in corrispondenza di settori naturali o seminaturali e dell'attraversamento delle aree di connessione naturalistica (*buffer zone*) non deve prevedere:
 1. interventi di stabilizzazione del fondo che impermeabilizzano il suolo come materiali bituminosi e cementizi tradizionali;
 2. interventi che comportino il tombamento, anche parziale, del reticolo idrografico minore, compresi i fossati;
 3. l'installazione di impianti di illuminazione artificiale. Qualora questi dovessero essere previsti in aree esterne rispetto a quelle sopra citate devono comunque essere in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in



particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri.

7. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

È possibile concludere in maniera oggettiva che i piani oggetto del presente studio di incidenza, tenuto conto delle prescrizioni indicate, non determineranno incidenza significativa, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000.



8. BIBLIOGRAFIA

La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat" 92/43/CEE" - Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità Europee, 2018;

Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE). "Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi Imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, Coerenza globale, parere della commissione";

"Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" - Commissione europea DG Ambiente, Novembre 2001;

"Manuale per la gestione dei siti Natura 2000", elaborato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del progetto LIFE Natura 99/NAT/IT/006279;

"Le misure di compensazione nella direttiva habitat" (2014) della DG PNM del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;

Manuale italiano di interpretazione degli habitat (Direttiva 92/43/CEE) (2010) <http://vnr.unipg.it/habitat/>

Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014). Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014

Sposimo P., 1995, Indagine sull'avifauna nidificante nel complesso "Giogo-Casaglia" e nelle aree limitrofe, con particolare riguardo per le specie di maggiore interesse e gli ambienti funzionali alla loro conservazione, Firenze, Comunità Montana "Zona E", Alto Mugello-Mugello-Val di Sieve.

Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.

Allegato I: Formulari Standard Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale di Belluno



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT3230044
SITENAME Fontane di Nogare'

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT3230044	

1.3 Site name

Fontane di Nogare'

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1996-06	2023-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Veneto Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi
Address: Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia VE
Email: turismo@regione.veneto.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2018-07
National legal reference of SAC designation:	DM 27/07/2018 - G.U. 190 del 17-08-2018

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 12.242222 Latitude 46.151111

2.2 Area [ha]:

2.3 Marine area [%]

212.0

0.0

2.4 Sitelength [km]:

9.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD3	Veneto

2.6 Biogeographical Region(s)Alpine (100.0
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3220			42.4			B	C	C	B
3240			10.6			B	C	C	B
6210	X		10.6			B	C	B	B
6430			31.8			A	C	C	C
91L0			5.14			B	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
A	1193	Bombina variegata			p				R	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	B
F	1107	Salmo marmoratus			p				P	DD	C	B	B	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
B	A086	Accipiter nisus						C						X
B	A229	Alcedo atthis						C						X
B	A028	Ardea cinerea						C						X
B	A029	Ardea purpurea						V						X
P		Astragalus onobrychis						R						X
B	A021	Botaurus stellaris						P						X
P		Campanula spicata						R						X
P		Dactylorhiza incarnata						V					X	
B	A026	Egretta garzetta						R						X
P		Gentiana pneumonanthe						P			X			
B	A022	Ixobrychus minutus						R						X
B	A338	Lanius collurio						C						X
P		Leontodon berinii						R				X		
B	A073	Milvus migrans						C						X
B	A094	Pandion haliaetus						P						X
B	A866	Picus viridis						C						X
B	A119	Porzana porzana						V						X
B	A118	Rallus aquaticus						R						X
B	A193	Sterna hirundo						C						X
B	A142	Vanellus vanellus						R						X
B	A892	Zapornia parva						R						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N17	20.0
N06	15.0
N16	5.0

N07	5.0
N23	20.0
N10	35.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area golenale con risorgive. Boschi ripari, alluvioni limoso-argillose, depressioni palustri, scarpate con vegetazione xerofila. L'habitat 6210 è da considerarsi prioritario.

4.2 Quality and importance

Importante per l'avifauna migratoria e nidificante. Stazione di rifugio di specie igrofile in via di regresso in tutta la pianura.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

MINIO M., 1910. Sulla flora alveale del fiume Piave. Nuovo Giorn. Bot. Ital. n.s., 17, 4: 440-528. ARGENTI C., CASSOL M., DE FAVERI A., 1988. Flora e fauna del Piave. Le Fontane di Nogarè. Ist. Bellunese di Ric. Soc. e Cult. Serie Quaderni, n. 27. Belluno. Graf. Antiga, pag. 60. AA.VV., 1993. P.T.R.C. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Regione Veneto, Ed. Canova. 494 pag. ARGENTI C., 1984a. Il Piave nella Val Belluna: aspetti floristici e vegetazionali. Dolomiti, VII, 4: 12 - 18. Belluno.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

Yes
 No, but in preparation
 No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT3230045
SITENAME Torbiera di Antole

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT3230045	

1.3 Site name

Torbiera di Antole

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1996-06	2023-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Veneto Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi
Address:	Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia VE
Email:	turismo@regione.veneto.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2018-07
National legal reference of SAC designation:	DM 27/07/2018 - G.U. 190 del 17-08-2018

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude	Latitude
12.1753	46.13758

2.2 Area [ha]:

2.3 Marine area [%]

25.0

0.0

2.4 Sitelength [km]:

3.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD3	Veneto

2.6 Biogeographical Region(s)Alpine (100.0
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6510			7.5			B	C	C	C
7140			2.5			A	C	C	B
91L0			1.0			C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1193	Bombina variegata			p				R	DD	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	D			
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	C	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
B	A086	Accipiter nisus						R						X
A		Bufo bufo						C					X	
P		Carex appropinquata						P			X			
P		Carex diandra						V			X			
P		Carex lasiocarpa						P						X
P		Carex pseudocyperus						P						X
B	A031	Ciconia ciconia						P						X
R	1283	Coronella austriaca						V	X					
M		Crocidura suaveolens						V					X	
M		Erinaceus europaeus						C					X	
P		Festuca trichophylla						V						X
B	A153	Gallinago gallinago						P						X
B	A127	Grus grus						P						X
R	5670	Hierophis viridiflavus						C	X					
R	5179	Lacerta bilineata						V					X	
B	A338	Lanius collurio						C						X
B	A152	Lymnocyptes minimus						P						X
M		Martes foina						V					X	
M		Meles meles						V					X	
M	1341	Muscardinus avellanarius						V	X					
M		Mustela nivalis						C					X	
R		Natrix natrix						C					X	
R	1292	Natrix tessellata						V	X					
M		Neomys fodiens						V					X	
B	A072	Pernis apivorus						R						X
P		Peucedanum palustre						V						X
B	A866	Picus viridis						C						X
B	A140	Pluvialis apricaria						P						X
A	1209	Rana dalmatina						V	X					
A		Rana klepton esculenta						V					X	
A	1213	Rana temporaria						V		X				
B	A276	Saxicola torquatus						V						X
P		Utricularia australis						P			X			
B	A142	Vanellus vanellus						P						X
R		Vipera aspis						V					X	
R		Zootoca vivipara						V			X			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N07	20.0
N10	30.0
N23	50.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Torbiera acida, in fase di riduzione.

4.2 Quality and importance

Raro esempio di torbiera a sfagni (unica in Val Belluna); flora ricca di entità rare e in via di locale estinzione.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

CALDART F., 1956. La ex torbiera di Antole: una singolare stazione botanica che agonizza. Rassegna Economica C.C.I.A.A., n. 2 (1956): 6 - 8.
 Belluno ARGENTI C., 1985. Ancora sulla torbiera di Antole. Dolomiti, 8, 4: 32 - 33. ARGENTI C., 1994. Segnalazioni floristiche per la provincia di Belluno. I. Ann. Mus. Civ. Rovereto, 9 (1993): 193-208. ARGENTI C., 1984b. La torbiera di Antole, un biotopo degradato. Dolomiti, 7, 1: 25 - 28. Belluno.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

063070 1:10000 Gauss-Boaga Ovest



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT3230025
SITENAME Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT3230025	

1.3 Site name

Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1996-06	2023-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Veneto Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi
Address: Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia VE
Email: turismo@regione.veneto.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-05
National legal reference of SAC designation:	DM 10/05/2019 - G.U. 121 del 25-05-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 12.302778 Latitude 46.065278

2.2 Area [ha]:

2.3 Marine area [%]

1562.0

0.0

2.4 Sitelength [km]:

24.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD3	Veneto
------	--------

2.6 Biogeographical Region(s)Alpine (100.0
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4070			15.62			C	C	B	B
6170			203.06			A	C	A	A
6210			156.2			A	C	B	B
6230			46.86			B	C	B	B
6430			46.86			B	C	B	B
6510			78.1			B	C	B	B
6520			62.48			A	C	B	B
8210			46.86			B	C	B	B
9150			593.56			A	C	B	A
91K0			153.0		M	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
A	1193	Bombina variegata			p				R	DD	C	A	C	B
P	1902	Cypripedium calceolus			p				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories					
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D	
B	A085	Accipiter gentilis						R								X
B	A086	Accipiter nisus						C								X
B	A223	Aegolius funereus						R								X
B	A412	Alectoris graeca saxatilis						R								X
P		Anemone narcissiflora						R								X
B	A091	Aquila chrysaetos						R								X
B	A104	Bonasa bonasia						R								X
B	A215	Bubo bubo						P								X
B	A082	Circus cyaneus						R								X
B	A236	Dryocopus martius						R								X
B	A727	Eudromias morinellus						R								X
B	A338	Lanius collurio						C								X
B	A876	Lyrurus tetrix tetrix						R								X
P		Microstylis monophyllos						P						X		
B	A073	Milvus migrans						C								X
B	A280	Monticola saxatilis						R								X
P		Nigritella rubra						V			X					
P		Orchis pallens						R						X		
P		Paeonia officinalis						R								X
B	A072	Pernis apivorus						R								X
P		Rhaponticum scariosum						R								X
B	A155	Scolopax rusticola						C								X
B	A282	Turdus torquatus						R								X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N10	23.0
N14	1.0
N23	1.0
N11	1.0
N20	8.0
N19	11.0
N16	40.0
N17	1.0
N08	7.0
N22	7.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Praterie calcaree con fenomeni carsici, crinali erbosi, nardeti, residue depressioni torbose, cespuglieti subalpini, balze arido-rupestri, inghiottitoi carsici.

4.2 Quality and importance

Elementi floristici biogeograficamente significativi, a distribuzione relictiva; coesistenza di entità alpine e mediterraneo-montane.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

PAMPANINI R., 1910. La *Medicago pironae* Vis. nel Passo di S. Ubaldo (prealpi Bellunesi). Bull. Soc. Bot. Ital., 3: 57-58. LASEN C., 1989. La vegetazione dei prati aridi collinari - submontani del Veneto. Atti del Simposio della Società estalpina - dinarica di Fitosociologia, Feltre 29 giugno - 3 luglio 1988: 17 - 38. Dip. Foreste Regione Veneto."IT3230027ARGENTI C., 1994. Segnalazioni floristiche per la provincia di Belluno. I. Ann. Mus. Civ. Rovereto, 9 (1993): 193-208.IT3230031ARGENTI C., 1994. Segnalazioni floristiche per la provincia di Belluno. I. Ann. Mus. Civ. Rovereto, 9 (1993): 193-208.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT02	Statale - Orto botanico Monte Faverghera - Belluno	*	25.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- Yes
 No, but in preparation
 No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

063160 063120 063080 1:10000 Gauss-Boaga Ovest



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT3230083
SITENAME Dolomiti Feltrine e Bellunesi

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
C	IT3230083	

1.3 Site name

Dolomiti Feltrine e Bellunesi

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1996-06	2022-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Veneto Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi
Address: Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia VE
Email: turismo@regione.veneto.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2003-08
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-05
National legal reference of SAC designation:	DM 10/05/2019 - G.U. 121 del 25-05-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 12.050833 **Latitude** 46.186111

2.2 Area [ha]:

2.3 Marine area [%]

31383.0

0.0

2.4 Sitelength [km]:

178.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD3	Veneto
------	--------

2.6 Biogeographical Region(s)Alpine (100.0
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3220			313.83			B	C	C	C
4060			1569.15			B	C	B	B
4070			4707.45			A	C	B	B
6170			3452.13			B	C	B	B
6210			941.49			B	C	B	B
6230			941.49			B	C	B	B
6410			941.49			B	C	B	B
6430			2510.64			B	C	B	B
6510			313.83			B	C	B	C
6520			627.66			B	C	B	B
7220			313.83			B	C	B	B
7230			313.83			C	C	B	B
8120			1569.15			A	C	A	A
8210			1255.32			C	C	B	B
8240			627.66			C	C	A	A
9110			313.83			C	C	B	B
9130			1255.32			B	C	B	B
9140			2072.82		P	D			
9150			5021.28			A	B	A	A
9180			313.83			B	C	B	A
91K0			3519.0		P	A	B	B	A
91L0			96.79			C	C	B	C
9410			1255.32			C	C	B	B
9420			941.49			C	C	B	B
9530			313.83			B	C	A	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site							Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p				P	DD	C	A	C	B
B	A086	Accipiter nisus			r				C	DD	C	A	C	C
B	A086	Accipiter nisus			c				C	DD	C	A	C	C
B	A086	Accipiter nisus			w				C	DD	C	A	C	C
P	4068	Adenophora liliifolia			p				P	DD	C	B	B	B
B	A223	Aegolius funereus			p				P	DD	C	B	B	C
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p				R	DD	C	A	C	B
B	A259	Anthus spinoletta			r				C	DD	C	A	C	C
B	A091	Aquila chrysaetos			p				C	DD	C	A	C	C
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	C	C	C	C
B	A221	Asio otus			r				R	DD	C	C	C	C
A	1193	Bombina variegata			p				C	DD	C	A	C	C
B	A263	Bombycilla garrulus			c				R	DD	D			
B	A104	Bonasa bonasia			p				R	DD	C	A	C	B
B	A215	Bubo bubo			p				P	DD	C	B	B	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	C	C	C
B	A030	Ciconia nigra			c				V	DD	D			
B	A264	Cinclus cinclus			p				C	DD	C	A	C	C
B	A080	Circus gallicus			r				R	DD	C	B	B	B
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			c				P	DD	C	A	A	A
B	A122	Crex crex			r				R	DD	C	B	B	B
P	1902	Cypripedium calceolus			p				R	DD	C	B	B	B
B	A237	Dendrocopos major			c				P	DD	C	A	A	A
B	A236	Dryocopus martius			p				C	DD	C	B	C	B
B	A727	Eudromias morinellus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A103	Falco peregrinus			r				P	DD	C	B	B	B
B	A099	Falco subbuteo			c				P	DD	C	C	C	B
B	A097	Falco vespertinus			c				R	DD	C	C	C	C
B	A217	Glauclidium passerinum			p				R	DD	C	A	C	B
B	A076	Gypaetus barbatus			c	1	1	i		G	D			
B	A078	Gyps fulvus			c				V	DD	D			
B	A713	Lagopus muta helvetica			p				P	DD	C	A	B	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	A	C	B
B	A341	Lanius senator			p				P	DD	B	A	A	A

P		Aconitum anthora						R						X
P		Alyssum ovirense						R						X
P		Androsace villosa						V						X
P		Arabis nova						P						X
P		Astragalus frigidus						R						X
P		Astragalus sempervirens						V						X
P	1750	Campanula morettiana						C	X					
P		Campanula thyrsoidea						R			X			
P		Centaurea haynaldii						V						X
P		Cladium mariscus						R						X
R	1283	Coronella austriaca						P	X					
P		Cortusa matthioli						R			X			
P		Cytisus pseudoprocumbens						C			X			
P		Dactylorhiza traunsteineri						V					X	
P		Daphne alpina						P						X
P		Delphinium dubium						V						X
P		Galium margaritaceum						P			X			
P		Gentiana pumila						P						X
P		Geranium argenteum						P						X
A	5358	Hyla intermedia						P					X	
P		Hypochoeris facchiniana						R			X			
P		Iris cengialti						R			X			
P		Knautia ressmannii						R						X
P		Leontopodium alpinum						C			X			
M	1334	Lepus timidus						R		X				
P		Lilium camalicum						R			X			
M	1357	Martes martes						V		X				
P		Microstylis monophyllos						V					X	
P		Minuartia graminifolia						R						X
M		Mustela erminea						R					X	
M		Neomys anomalus						R					X	
P		Nymphaea alba						C						X
P		Pedicularis hacquetii						R						X
P	1749	Physoplexis comosa						C	X					
P		Polygonum amphibium						R						X
P		Primula tyrolensis						C				X		
P		Pulmonaria vallisarsae						R				X		
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
P		Rhaponticum scariosum						R						X
P		Rhizobotrya alpina						V				X		
M	1369	Rupicapra rupicapra						C		X				
A	1177	Salamandra atra						R	X					
P		Salix mielichhoferi						R				X		
P		Salix pentandra						V				X		

P		Saxifraga hostii								C									X
P		Saxifraga mutata								R									X
P		Scorzonera austriaca								R			X						
P		Sempervivum dolomiticum								V				X					
P		Seseli gouanii								R			X						
P		Silene veselskyi								V									X
P		Sisymbrium austriacum								P									X
P		Spiraea decumbens ssp. tomentosa								C			X						
P		Thlaspi minimum								R									X
P		Tofieldia pusilla								P									X
P		Trifolium noricum								V									X
P		Utricularia australis								V			X						
R	1295	Vipera ammodytes								P	X								
P		Woodsia pulchella								V									X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N07	1.0
N06	1.0
N09	3.0
N23	14.0
N17	6.0
N10	5.0
N08	18.0
N19	2.0
N22	16.0
N16	24.0
N11	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Territorio coincidente, sostanzialmente, con i confini del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Espressione di biodiversità complessiva tra le più alte del continente. Estrema diversificazione di habitat.

4.2 Quality and importance

Elevata biodiversità, ricchezza di specie rare (floristiche e faunistiche) e di elevata valenza biogeografica, complesso di vegetazioni endemiche. Paesaggio vario e ricco di emergenze geologiche, geomorfologiche. Raro esempio di ambiente lacustre nella parte bassa della provincia. Le Masiere sono uno spettacolare fenomeno geomorfologico e ospitano una florula ricca di entità orofile dealpinizzate a gravitazione illirica.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

LASEN C., PIGNATTI E., PIGNATTI S., SCOPEL A., 1977. Guida Botanica delle Dolomiti di Feltre e di Belluno. Ed. Manfrini, Calliano (TN)AA.VV. . 1984. Flora e vegetazione delle Vette di Feltre. Studia Geobotanica, 3 (1983)DAL MAGRO G., MERLI A., ZUGNI TAURO A.P., 1984. I monti del Sole. Le riserve naturali delle Dolomiti Bellunesi. Manfrini, Calliano (TN)LASEN C., 1991. Note floristico-vegetazionali sul gruppo Feruch - Monti del Sole. Monti del Sole: sentieri, viaz e arrampicate, a cura di V. DAL MAS.: pag. 19-25. Castaldi, FeltreLASEN C., 1996. Il paesaggio vegetale. In "MIOTTO F., SOMMAVILLA P., 1996. Sentieri e Viàz dei Monti del Sole. Ed. Fondazione A. Berti- Fondazione G. Angelini. Stampa Tip. Sommovilla, Belluno", pag. 18-28. DAL COL E., 1981a. L'areale di Primula tyrolensis Schott e sue nuove stazioni. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 6: 159- 166DAL COL E., 1981b. Ritrovamento di Rhizobotrya alpina Tausch sui Monti del Sole (Belluno). Natura e Montagna, 4: 69-71LASEN C., 1984b. Entità nuove o poco conosciute per la flora delle Alpi Feltrine. Studi Trent. Sc. Nat., 61: 139- 153. LASEN C., 1984c. Flora delle Alpi Feltrine. Studia Geobotanica, 3 (1983): 49-126. Trieste. LASEN C., 1993c. Note integrative al catalogo floristico delle Alpi Feltrine. Gortania, 14 (1992): 137-150

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0	IT02	50.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT05	Riserva naturale "VAL SCURA" delle Dolomiti Bellunesi	+	100.0
IT05	Riserva naturale "VALLE IMPERINA" delle Dolomiti Bellunesi	*	99.0
IT05	Riserva naturale delle Dolomiti Bellunesi	*	97.0
IT00	VAL DEI FRARI - CASERA PROME	*	96.0
IT05	Riserva naturale "VETTE FELTRINE" delle Dolomiti Bellunesi	*	99.0
IT05	Riserva naturale "MONTE PAVIONE" delle Dolomiti Bellunesi	+	100.0
IT05	Riserva naturale "PIANI ETERNI ERRERA VAL FALCINA" delle Dol	+	100.0
IT05	Riserva naturale integrata "PIAZZA DEL DIAVOLO" delle Dolomi	+	100.0
IT01	Parco Naturale Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	*	97.0
IT05	Riserva naturale "MONTI DEL SOLE" delle Dolomiti Bellunesi	+	100.0
IT05	Riserva naturale "SCHIARA OCCIDENTALE" delle Dolomiti Bellun	+	100.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes	Name: Piano di Gestione esistente
	Link: http://www.dolomitiipark.it/it/page.php?id=343

No, but in preparation
 No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

063060 063050 063040 063030 063020 063010 062150 062120 062110 062100 062080 062070 062060 062040 046160 046150
046140 046130 046110 046100 046090 046070 046060 045160 1:10000 Gauss-Boaga Ovest



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT3230088
SITENAME Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT3230088	

1.3 Site name

Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2006-04	2023-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Veneto Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi
Address: Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia VE
Email: turismo@regione.veneto.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	2006-07
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-05
National legal reference of SAC designation:	DM 10/05/2019 - G.U. 121 del 25-05-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 12.07072 Latitude 46.0791

2.2 Area [ha]:

2.3 Marine area [%]

3236.0

0.0

2.4 Sitelength [km]:

121.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD3	Veneto

2.6 Biogeographical Region(s)Alpine (100.0
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3220			226.52			B	C	B	B
3230			32.36			B	C	B	B
3240			64.72			B	C	B	B
3260			323.6			B	C	B	B
6210			161.8			B	C	B	C
62A0			1.06		M	B	C	B	B
6410			64.72			B	C	C	B
6430			97.08			B	C	C	B
6510			970.8			A	C	B	B
7230			32.36			B	C	B	B
91E0			161.8			B	C	B	A
91F0			291.24			C	C	C	C
91L0			114.15			B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	C	B

F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	B	B
A	1193	Bombina variegata			p				R	DD	C	B	C	B
F	1097	Lethenteron zanandreae			p				P	DD	B	B	B	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	B
F	1107	Salmo marmoratus			p				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C
B	A086	Accipiter nisus						C						X
B	A297	Acrocephalus scirpaceus						R						X
B	A229	Alcedo atthis						C						X
B	A054	Anas acuta						C						X
B	A052	Anas crecca						C						X
R		Anguis fragilis						C				X		
B	A773	Ardea alba						C						X
B	A028	Ardea cinerea						C						X
B	A029	Ardea purpurea						R						X
B	A024	Ardeola ralloides						R						X
P		Astatagus onobrychis						R						X
B	A059	Aythya ferina						C						X
B	A061	Aythya fuligula			1	1	p							X
B	A062	Aythya marila						C						X
B	A060	Aythya nyroca						C						X
B	A021	Botaurus stellaris						V						X
B	A067	Bucephala clangula						C						X
A		Bufo bufo						C				X		
A	6962	Bufotes viridis Complex						R	X					
B	A861	Calidris pugnax						R						X
M		Capreolus capreolus						R				X		
B	A031	Ciconia ciconia						R						X
B	A264	Cinclus cinclus						R						X
B	A081	Circus aeruginosus						V						X
B	A026	Egretta garzetta						C						X
M		Erinaceus europaeus						C				X		

B	A097	Falco vespertinus						C							X
P		Festuca tricophylla						R							X
B	A153	Gallinago gallinago						C							X
P		Gentiana pneumonante						V			X				
R	5670	Hierophis viridiflavus						C	X						
A	5358	Hyla intermedia						C						X	
B	A022	Ixobrychus minutus						V							X
R	5179	Lacerta bilineata						R						X	
B	A338	Lanius collurio						C							X
P		Leontodon berinii						R			X				
B	A855	Mareca penelope						C							X
B	A889	Mareca strepera						C							X
M		Martes foina						R						X	
M		Meles meles						R						X	
B	A073	Milvus migrans						C							X
M	1341	Muscardinus avellanarius						R	X						
M		Mustela nivalis						C						X	
M	1358	Mustela putorius						V		X					
R		Natrix natrix						R						X	
R	1292	Natrix tessellata						R	X						
P		Orchis coriophora						P						X	
B	A094	Pandion haliaetus						P							X
B	A866	Picus viridis						C							X
R	1256	Podarcis muralis						C	X						
B	A119	Porzana porzana						R							X
B	A118	Rallus aquaticus						C							X
A	1213	Rana temporaria						R		X					
P		Salix daphnoides						R							X
M		Sciurus vulgaris						R						X	
B	A155	Scolopax rusticola						C							X
P		Scrophularia umbrata						V							X
B	A857	Spatula clypeata						C							X
B	A193	Sterna hirundo						P							X
R		Vipera aspis						V						X	
B	A892	Zapornia parva						R							X
R		Zootoca vivipara						R						X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N12	5.0
N22	2.0
N20	2.0
N16	20.0
N06	20.0
N10	20.0
N07	5.0
N23	10.0
N19	3.0
N09	3.0
N14	2.0
N15	5.0
N21	3.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Corso del fiume piave e zone umide associate con il lago artificiale di Busche. Importante area alluvionale ghiaiosa ("Maserot").

4.2 Quality and importance

Presenza di prati mesofili, boschi mesofili di latifoglie, vegetazione igrofila peri-lacustre; comunità idrofittiche natanti e elofittiche. Fragmiteti e magnocariceti, con cespuglieti igrofili a *Salix cinerea* e *Alnus incana*. Tratti acquei fluviali con importanti aree di "frega".

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

LASEN C., PIGNATTI E., PIGNATTI S., SCOPEL A., 1977. Guida Botanica delle Dolomiti di Feltre e di Belluno. Ed. Manfrini, Calliano (TN) PIGNATTI E., PIGNATTI S., 1978. Über die Campanula morettiana - Vegetation in den Dolomiten. Mittl. Ostalp.- din. Ges. f. Vegetskde., 14: 279-291. Ljubljana PIGNATTI E., PIGNATTI S., 1981. Su alcune nuove associazioni vegetali delle Dolomiti. Giorn. Bot. Ital., 115: 138-139. LASEN C., 1982. Vegetazione nivale a *Luzula alpino-pilosa* nelle Alpi Feltrine. Studi Trentini di Scienze Naturali, 59: 31 - 40. Trento AA.VV. , 1984. Flora e vegetazione delle Vette di Feltre. Studia Geobotanica, 3 (1983) LASEN C., 1986. Le Alpi Feltrine: oasi naturalistica. Natura e Montagna, 33, 4: 5-14. Bologna PIGNATTI E., PIGNATTI S., 1984a. La vegetazione delle Vette di Feltre al di sopra del limite degli alberi. Studia Geobotanica, 3 (1983): 7-47. LASEN C., 1984b. Entità nuove o poco conosciute per la flora delle Alpi Feltrine. Studi Trent. Sc. Nat., 61: 139- 153. PIGNATTI E., PIGNATTI S., 1984b. Zur Syntaxonomie der Kalkschuttschichtgesellschaften der südlichen Ostalpen. Acta Botanica Croatica, 43: 243-55 LASEN C., 1984c. Flora delle Alpi Feltrine. Studia Geobotanica, 3 (1983): 49-126. Trieste. LASEN C., 1984g. La vegetazione di Erera - Brendol - Camporotondo (Alpi Feltrine). Studia Geobotanica, 3 (1983): 127-169. Trieste AA.VV. , 1991b. Val Canzoi. Una finestra sul parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Alpiletrine. Grafiche Antiga, Cesiomaggiore. LASEN C., 1993c. Note integrative al catalogo floristico delle Alpi Feltrine. Gortania, 14 (1992): 137-150 LASEN C., 1995b. Paesaggio vegetale. In "Santa Giustina", Ambiente: 156-194. Amm.ne Comunale. Stampa Graf. Antiga, Cornuda

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT02	5.0	IT13	100.0	IT11	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT00	PRATI FALCIABILI DEL FELTRINO	/	

IT05	Riserva naturale di pop. anim. e veg. "VINCHIETO DI CELLARDA	*	97.0
IT00	GRAVE DEI MASEROT E DI LONGANO - TORBIERA DI SOCHIEVA	*	75.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/> No, but in preparation <input checked="" type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

083120 083080 083040 063130 063100 063090 063060 062160 062150 062120 1:10000 Gauss-Boaga Ovest

Database release: End2022 - 12/03/2024



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT3240024**
SITENAME **Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

[Back to top](#)

1.1 Type

A

1.2 Site code

IT3240024

1.3 Site name

Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle

1.4 First Compilation date

2003-05

1.5 Update date

2022-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Veneto Segreteria Regionale per il Bilancio - Unità di Progetto Foreste e Parchi
Address:	
Email:	foreste.parchi@regione.veneto.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA: 2003-08

National legal reference of SPA designation	No information provided
--	-------------------------

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	12.140006
Latitude:	46.000060

2.2 Area [ha]

11622.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

117.00

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD3	Veneto

2.6 Biogeographical Region(s)

Alpine	(100 %)
--------	---------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6170			1162.2	0		C	C	B	B
6210			2324.4	0		A	C	B	B
6230			929.76	0		B	C	B	B
8120			232.44	0		C	C	B	B
8210			581.1	0		B	C	B	B
9150			3486.6	0		B	C	B	B
9180			116.22	0		B	C	B	B
91K0			4485	0	M	A	B	B	A

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			r	0	0		C	DD	C	A	C	C
B	A086	Accipiter nisus			w	0	0		C	DD	C	A	C	C
B	A086	Accipiter nisus			c	0	0		C	DD	C	A	C	C
B	A223	Aegolius funereus			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p	0	0		R	DD	B	A	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			p	0	0		R	DD	C	B	C	C
A	1193	Bombina variegata			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A104	Bonasa bonasia			p	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	A215	Bubo bubo			p	0	0		P	DD	B	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			c	0	0		P	DD	B	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	0	0		C	DD	B	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus			r	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	A080	Circaetus gallicus			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A480	Cyanecula svecica			c	0	0		V	DD	C	C	C	B
B	A236	Dryocopus martius			p	0	0		R	DD	C	B	C	B
B	A379	Emberiza hortulana			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A379	Emberiza hortulana			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A727	Eudromias morinellus			c	0	0		R	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			r	0	0		P	DD	B	A	C	C
B	A103	Falco peregrinus			c	0	0		P	DD	B	A	C	C
B	A103	Falco peregrinus			w	0	0		P	DD	B	A	C	C
B	A217	Glaucidium passerinum			p	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	A078	Gyps fulvus			c	0	0		V	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r	0	0		C	DD	C	B	C	B

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1083	Lucanus cervus			p	0	0		P	DD	B	B	C	B
B	A876	Lyrurus tetrix tetrix			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			c	0	0		C	DD	C	A	C	C
B	A073	Milvus migrans			r	0	0		C	DD	C	A	C	C
B	A074	Milvus milvus			c	0	0		P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			r	0	0		C	DD	B	A	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c	1	6000	i		G	B	A	C	B
B	A108	Tetrao urogallus			p	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	A333	Tichodroma muraria			p	0	0		R	DD	C	C	C	C

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
 S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site						Motivation				
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	2432	Anguis fragilis			0	0		P					X	
A	6962	Bufo viridis complex			0	0		P	X					
R	1283	Coronella austriaca			0	0		R	X					
P		Erigeron atticus			0	0		R						X
P	1657	Gentiana lutea			0	0		R						
A	5358	Hyla intermedia			0	0		V					X	
P		Iris cengialti			0	0		R			X			
P		Leontopodium alpinum			0	0		C			X			
P		Lilium carnioolicum			0	0		R			X			
P		Medicago pironae			0	0		R				X		

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Moltkia suffruticosa			0	0		R			X			
P		Orchis militaris			0	0		R					X	
A	1209	Rana dalmatina			0	0		P	X					
P		Rhaponticum scariosum			0	0		R						X
P		Scorzonera humilis			0	0		R						X
P		Thalictrum lucidum			0	0		R						X
A	2353	Triturus alpestris			0	0		R					X	
R	2471	Vipera aspis			0	0		V					X	
R	5910	Zootoca vivipara			0	0		V			X			

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N17	5.00
N16	3.00
N20	3.00
N15	30.00
N10	5.00
N09	13.00
N11	5.00
N19	4.00
N07	1.00
N22	7.00

N08	23.00
N18	1.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Esteso ambito prealpino che include boschi di latifoglie, praterie mesofile (un tempo falciate) e ambienti arido-rupestri ad elevata naturalità.

4.2 Quality and importance

Nella fascia prealpina si localizzano penetrazioni termofile di impronta sub-mediterranea e nord-illirica. Sui crinali sommitali residuano entità boreali e artico-alpine.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21. DEL FAVERO R., ANDRICH O., DE MAS G., LASEN C., POLDINI L., 1990. La vegetazione forestale del Veneto. Prodrumi di tipologia forestale. Dip. Foreste Regione Veneto. DEL FAVERO R., DE MAS G., LASEN C., 1991. Guida all'individuazione dei tipi forestale del Veneto. Dip. Foreste Regione Veneto. LASEN C., 1989. La vegetazione dei prati aridi collinari - submontani del Veneto. Atti del Simposio della Società estalpino - dinarica di Fitosociologia, Feltre 29 giugno - 3 luglio 1988: 17 - 38. Dip. Foreste Regione Veneto. MARCUCCI R., TORNADORE N., BRENTAN M., 1995. Specie rare o minacciate del Triveneto. Giorn. Bot. It., 129 (2): 102. MEZZAVILLA F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto). 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze naturali di Montebelluna PAMPANINI R., 1908. Essai sur la Geographie botanique des Alpes et en particulier des Alpes sud-orientales. Fribourg, typ. Fragnière. PAMPANINI R., 1909. L' Iris cengialti Ambr. e le sue forme. Nuovo Giorn. Bot. It., 16: 1-34. SACCARDO P.A., 1917. Flora tarvisina renovata. Atti R.Ist. Veneto di Sc. Lett. Arti, Venezia, 76: 1237-1545. SCORTEGAGNA S., MARCUCCI R., BRENTAN M., TORNADORE N., (in stampa) . Iris cengialti Ambr. ssp. veneta (Pamp.) Trinajstic (Iridaceae). Atti Simposio Soc. Estalpino-dinarica di Fitosociologia, Rovereto, 2-6 luglio 1995. SUTTER R., 1962. Das Caricion australpiniae, ein neuer insubrich sudalpiner Seslerietalia Verband. Mitt. Ostalp- dinar. Pflanzensoz. Arbeit., Padova, 2: 18-22. ZANOTTO M., 1960. I prati del Monte Cesen sulle Prealpi Trevigiane (studio fitosociologico). Nuovo Giorn. Bot. It, 67 (3-4): 377-397. ZILIOU U., VETTORAZZO M., 1985. Caratteristiche di alcuni pascoli sommitali delle Prealpi trevigiane. Studio vegetazionale. Not. Fitosociologico, 21: 35-60.

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT00	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

Designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT02	Statale - Orto botanico Monte Faverghera - Belluno	*	25.00

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT**6.1 Body(ies) responsible for the site management:**[Back to top](#)

Organisation:	Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

No information provided

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY

